



Armando Sansone

RITORNO ALLA GENESI
Alla ricerca della Pietra angolare

I racconti della sera 2

*“La pietra che i costruttori hanno rifiutata è quella che è diventata pietra
angolare
chiunque cadrà su quella pietra si sfracellerà ed essa stritolerà colui sul quale cadrà”*

Luca 20:17,18

Personaggi

Comandante <i>Eleirbag</i>	Arcangelo Gabriele, capo dell'esercito celeste
Maggiore Han	Angelo
Radici	Figli
Decagono	Il Parlamento
Flotta	Esercito celeste
Ombre	Demoni
Dragon	Diavolo
Pietra Angolare	Gesù Cristo
I Trenta saggi	Profeti
Il saggio contadino	La Speranza
Geenna	L'inferno
Alieni	Anime in cerca di Dio
Pianeta della saggezza	Il cuore dell'uomo.
Testo sacro	La Bibbia
I Dinosauri	La falsa scienza
Il popolo saggio	I Cristiani
Terra	La nostra casa per un tempo!
Supremo	La coscienza
La sacerdotessa Malia	La religione
<i>Gerithen</i> il prigioniero	La mente oppressa
I tre pellegrini dello spazio	La Trinità
La città rifugio	La Grazia
I ritornati del triangolo delle Bermude	I pensieri rinati dalla Parola
I predatori	L'angoscia e la depressione
Le false pietre	Le ideologie anti-bibliche

UNA FANTASTICA STORIA

Narratore:

Era passato un po' di tempo, da quando nonno Benson raccontò le storie della sua fattoria ai suoi nipotini Gedeone ed Elia! Ma era tentato a tenerseli per sé i suoi segreti! Gli veniva il dubbio che a volte lo prendevano per matto! Per questo non aveva mai raccontato la storia del disco volante che aveva visto sorvolare sulla sua fattoria!

Come gli avrebbero creduto?

Cosa doveva dire che era stato rapito per qualche tempo dagli alieni e portato sul loro pianeta dove aveva vissuto una fantastica storia?

A malapena avevano sorvolato sulle storie della fattoria, gli animali che parlavano di notte tra di loro, la banda dei corvi neri, l'auto della felicità!

Tutte storie che era difficile da far credere, figuriamoci adesso che avrebbe raccontato la storia degli Alieni che lo avevano rapito!

Ma adesso era giunto il tempo che anche loro sapessero di questo segreto, che aveva da troppo tempo nel cuore!

Riunì tutti i suoi parenti, i figli Bartolomeo e Gabriel, i nipoti Gedeone ed Elia, gli amici e il vicinato per fare un bel banchetto all'aperto e raccontare questa nuova storia!

Nonno Benson racconta:

<<Cari amici, grazie per essere venuti nella mia fattoria! Oggi è un giorno speciale per me! Compio 91 anni ed il Signore fin qui mi ha sostenuto!>>

<<Auguri nonno! Cento di questi giorni!>> gridarono in coro i presenti!

<<Ma non è solo per questo che vi ho chiamato, ma per un segreto che mi porto dentro da tanti anni!>>

<<Forse non ci crederete, ma non posso portarmi questo peso ancora per molto!>>

Il caro nonno si mise comodo sulla sua sedia di resina nel cortile, si accese la pipa e guardando in alto nel cielo, come a volerlo scrutare ancora una volta in cerca di qualcosa, incominciò il racconto del suo rapimento da parte degli *Alieni*, mentre tutti si erano accomodati alla meglio davanti a una bella tavolata fatta da salami e buon vino nel cortile della fattoria per ascoltarlo!

. <<Dovete sapere che al di là di miliardi di mondi oscuri e sconosciuti, tra l'armonia di migliaia di pianeti che si muovono tra le stelle, in una via misteriosa e lontana dal nostro sistema solare, c'è un nuovo pianeta gigantesco che si trova esattamente a circa 20 mila anni luce dalla terra! >>

<<Ma veramente nonno?>> disse il nipote più giovane Gedeone!

<<Certo!>> rispose il nonno *<<Orbita attorno alla settima stella più piccola della nostra, a una distanza di circa due volte la distanza Terra-Sole, si chiama Terra della Saggezza!>>*

<<Wow! che bello!>> Esclamò Elia

<<Purtroppo nella terra della saggezza, il sole non mantenne la sua promessa di calore! >> prosegue il nonno

<<Per un'antica legge di equilibrio, la terra della saggezza si raffreddò come i loro cuori andando inesorabilmente verso il suo destino!>>

<<La Terra della Saggezza sarebbe scomparsa! La saggezza non era più da tempo, la perla dell'universo!>>

<<Anche i sette pianeti nani intorno alla Terra della Saggezza, si raffreddarono gradualmente, mentre la vita moriva prima dei mille anni in centinaia di saggi umanoidi, giorno dopo giorno!>>

<<Se per questo, non è che nel nostro paese di saggezza se ne vede tanta! Conosco certe persone! Meglio non parlare!>> disse la moglie di nonno Benson, alquanto acida!

<<Su alcuni promontori>> riprende il racconto nonno Benson, non curandosi del sarcasmo della moglie

<< Apparvero lunghe distese di ghiaccio, centinaia di cadaveri di saggi-umanoidi erano seppelliti sotto una spessa coltre di neve cosmica, simile a una nebbia grigia! >>

<<La fine del loro mondo era veloce, inevitabile! >>

<<Sul pianeta era un susseguirsi continuo di numerosi congressi straordinari di tutte le più alte autorità militari e civile che componevano il Pool dei Saggi, un interminabile incrocio di messaggi di soccorso nello spazio, inviati ai fratelli del Cosmo! >>

<<Si era deciso di mandare urgentemente una spedizione sul pianeta Terra, il mondo che per la sua caratteristica di ossigeno dell'aria risultava simile alla loro, alla ricerca della Pietra Angolare dotata di una luce più del sole!>>

<<La pietra angolare? Cos'è nonno! Una tua invenzione come gli animali parlanti che ci hai raccontato tempo fa? Non ho mai sentito parlarne!>> disse Elia

<<La pietra angolare era l'unica speranza di salvezza di quel popolo!>>rispose il nonno.

<<Da alcuni pianeti amici, si era tentato di portare, ai Fratelli della Galassia, dei viveri; kit di sopravvivenza con molluschi e crostacei di mare, l'unica fonte di cibo degli Aliens della Terra della Saggezza, razionando il poco cibo rimasto.>>

<<Ma quello di cui avevano bisogno i Saggi non era il cibo, ma ritrovare la loro saggezza persa per la via!>>

“Ti prego dammi la saggezza necessaria per amministrare la giustizia tra il popolo e per distinguere il bene dal male.” (Primo libro dei Re)

<< La ricerca di nuove fonti rinnovabili era stata interrotta per mancanza di stanziamenti, molti dei loro ricercatori poco onesti, si erano appropriati dei fondi del governo, erano stati messi in esilio sul Pianeta delle Punizioni.>>disse Benson.

<<Su questo, non c'è molta differenza con il pianeta Terra!>>rispose di nuovo la moglie di Benson, aspettandosi una approvazione, ma nessuno disse nulla!

<<Gli A.P.F. - Alieni dei Pianeti della Fratellanza - non rispondevano più ai loro messaggi di aiuto nello spazio!>>

<<Ma avevano deciso comunque di tentare una sortita sul pianeta della Terra degli Umani, alla ricerca della Pietra Angolare dal potere straordinario e dalla luce che illumina ogni sentiero! >>

<<I Saggi del pianeta avrebbero percorso centinaia di migliaia di chilometri nello spazio per trovarla, l'unica speranza di salvezza, niente poteva più fermarli!

La flotta spaziale della Terra della Saggezza era pronta a decollare e quando ogni dubbio fu tolto come giustificazione per quella ferita del loro mondo, si accesero i motori! >>

<<Ma nonno gli Alieni non esistono!>>disse Gedeone al nonno che si era infastidito da questa affermazione del nipotino!

<<Niente poteva fermare la Flotta intergalattica, perché non c'era niente che fosse così ingiusto e privo di motivazione come la loro fine. La Terra della Saggezza era abitata da uomini giusti, non poteva morire!>> Conclude nonno Benson, alzandosi con qualche difficoltà dalla sua sedia vicino all'albero di mele, dove stava seduto per terra il fedele mezzadro Tobia, l'unico che aveva sempre creduto alle sue storie!

LA CITTÀ DEI SAGGI



<<La città dei saggi era meravigliosa!>>disse nonno Benson allargando le braccia
<<Una perla dei pianeti allineati!>>>>.

<<Ma tu come fai a sapere tutte queste cose nonno! Mica ci sei stato>>disse Elia il nipotino

<Io vi racconto cose che occhio non ha mai visto, che orecchie non hanno mai udite!>>Disse il nonno

<<Nonno tu ci prendi in giro!>>rispose Elia girando intorno alla tavola

<<Non ti voglio piu ascoltare!>>

<<Se non mi volete piu ascoltare allora vado via, non ho piu niente da dire!>>disse Benson offeso nella sua credibilità!

<<Ma no padre dai, vieni qui e solo un bambino! Ti ascolteremo volentieri! Non prendertela tanto!>>dice il figlio Gabriel, andando dietro il padre!

<<Però, pure tu, dai! Sempre con queste strane storie! È normale che poi non ci crede piu nessuno!>>disse la moglie di Gabriel

<<D'accordo!>>rispose Benson <<Ma alla prossima illazione, me ne vado e non vi racconterò piu niente!>>

<< C'era un lago che circondava la città ed era una parte integrante del paesaggio. Non solo era stato un capolavoro del progetto della costruzione della città, ma costituiva un'importante riserva di approvvigionamento d'acqua tramite le varie condotte che da esso dipartivano, alimentando i vari acquedotti della città.>>

<<Doveva essere veramente bella!>>disse Elia ascoltando estasiato quel racconto fantasioso del nonno.

<<Si certo, era veramente uno splendore!>>ribatte il nonno

<< La fortificazione interna era interrotta dalla presenza di dieci porte con l'effigie della forza aliena, due ali spiegate di un'aquila che vola sopra un sole.>>

<< La Porta del Supremo era l'ingresso da cui si dipartiva la via dei saggi che conduce direttamente al Decagono, passando accanto al Palazzo Meridionale del gran Maestro, fino al centro militare della città. Inizialmente, la porta era stata decorata con le teste dei re vinti come segno di forza e invincibilità del pianeta dei saggi, una volta opportunamente messi in opera, creavano un effetto travolgente su chiunque venisse a visitare la città dei saggi dagli altri pianeti!>>

<<Erano impressionante nel vedere quelle teste senza corpo, ma erano un monito ai nemici della saggezza>>disse nonno Benson

<< La via dell'espiazione era la processione che si svolgeva due volte all'anno attraverso la città, esaltando il potere e la magnificenza della città, del Supremo e dei Trenta Saggi.>>

<< In un secondo tempo, in seguito ai lavori di restauro del Decagono del Palazzo Meridionale del Supremo, la porta del gran Maestro venne modificata con l'ampliamento di candele d'incenso, dando un'impronta della santità del luogo e della divinità del Gran Maestro.>>

<<Ma non esistono queste città! se ci fossero lo avremmo saputo! Perché lo sai solo tu nonno?>>

<<Zitto scemo!>>gli fa il cuginetto<<Il nonno si offende e va via! e così non sapremo mai la fine di questa storia!>>

<<Ma io non ci credo! Non ci credo!>>disse Elia girando intorno al tavolo!

<<Basta così>>interviene Bartolomeo<<Non interrompete più il nonno, altrimenti ce ne andiamo tutti a casa!>>

. Il nonno un po' seccato da quella situazione, suo malgrado riprende il racconto, dopo fatto portare un bicchiere d'acqua dal suo fedele mezzadro Tobia!

<<Solo in certe occasioni, la Porta del gran Maestro si apriva, facendo intravedere ai pellegrini l'interno della sala dove si stagliavano le figure a rilievo di pianeti e soli, di stelle e lune, sopra di esse la figura maestosa del gran Maestro vestito di colore bianco e celeste, con un suggestivo effetto di luci che dalla porta si espandeva per tutta la via dell'espiazione.>>

<< Il Palazzo del Decagono era al contempo la sede del potere della saggezza e il centro del culto religioso; durante la festa delle tre lune, i trenta saggi, il gran Maestro e il comandante della flotta della saggezza Eleirbag, percorrevano in testa il corteo, fino a giungere nel tempio del Supremo dove si celebrava la vittoria di Eliarbag il saggio, sulle forze aliene del male.>>

. : *Erano trascorsi circa sessanta milioni di anni dai nostri giorni, quando nella galassia nata dalle fusioni con circa un miliardo di stelle, il pianeta dominava questo particolare angolo dell'universo chiamato Terra della saggezza.*

Il loro mondo era al centro dell'interesse dei popoli Alieni, non solo per il prestigio di cui esso godeva nello spazio, per la loro saggezza e sapienza, ma anche per la sua maestosità, per il grande numero di magnifici edifici, i trofei di guerra Aliena portati come trofei dalle numerose battaglie.

Situata tra le Torri delle dieci lune, attraversata da due fiumi, era circondata - nel periodo del movimento lunare - da otto pianeti, difesa da una doppia cinta di mura costruite con speciali leghe come l'acciaio.

La città era divisa in almeno quattro quartieri, si distingueva la città vecchia, interna rispetto alla nuova e situata a destra del grande lago artificiale.

Le strade principali erano più di duemila e vi erano, inoltre, mille strade militari per le manovre.

Oltre cento i templi degli dèi Aliens maggiori, e altre duecento cappelle per gli dei minori.

Il tempio più importante della città, il Tempio dell'Illuminato delle Stelle, era quello dedicato alla dea Maxshella venerata come la dea Saggista, colei che era in possesso delle chiave della saggezza.

Aveva una forma di pianta ovale, con la cella di cristallo che conteneva la statua della dea, cavalcava su un carro di fuoco che guidava in battaglia contro i nemici della saggezza.

La torre di Ziquart, chiamata anche Eternità, Torre del cielo e della Terra, si ergeva maestosa su un alto colle della città come simbolo di potere e della grandezza Aliena.



Un viaggio tra le stelle

Il nonno racconta...

<<Nel giorno segnato dalle stelle, tutta la flotta si era schierata per la missione, in attesa dell'ordine del loro comandante.

Erano i nuovi pionieri dello spazio, esploratori di un pianeta lontano a loro sconosciuto, solo qualche nozione di conoscenza, rari documenti sui loro libri della sapienza.

Le navicelle, tutte schierate come un esercito invincibili, erano sulla stessa linea di partenza nello spazio orbitale del pianeta, migliaia di saggi-umanoidi attendevano l'ordine del loro comandante per andare in missione sulla Terra, affrontare la solitudine di un viaggio lontano in una missione rischiosa, senza la certezza del ritorno!>>

<<La Nave madre era posta al comando della flotta stellare a disposizione del comandante, aveva un esercito ben organizzato, composto da venti mila saggi-umanoidi distribuiti in quattro divisioni aeree.

Ai due lati della nave madre c'era uno schieramento imponente di velivoli più piccoli, scelti come scorta del corpo del comandante, pronti a proteggere la sua vita e quella dei Trenta Saggi.

Portavano un messaggio ai grandi capi della Terra, consegnare la Sacra Pietra Angolare di cui erano in possesso da millenni i terrestri!>>

*<<Il Comandante **Eleirbag, l'esploratore**, era considerato il più adatto alla missione per la sua conoscenza del Testo Sacro e sulla Sacra Pietra Angolare, custodita dai terrestri da duemila anni del tempo degli umani.*

Si raccontava che volesse solo guadagnarsi i galloni di generale perché era ambizioso, ma non era vero!

Eleirbag il saggio, se fosse nato di nuovo, avrebbe voluto fare di nuovo il comandante della sua flotta spaziale e solo quello. >>

*<<Era il conquistatore del pianeta dei Mistificatori dello Spazio, il dominatore delle terre delle due lune della cattiva regina **Gezabel**, l'esploratore delle lontane Terre di Timor, i malvagi mistificatori dei libri della sapienza!*

Eleirbag era il prode pioniere delle Galassie, conoscitore di tutte le rotte fino ai confini dello spazio!>>

Missione verso la terra *Alla ricerca della Pietra Angolare*

Il nonno racconta:

<<Non era per niente facile quella missione sulla terra|>>

<<La Nave Madre era in testa alle altre migliaia di navicelle spaziali che seguivano la sua scia, dietro di loro, nel cielo, segnavano il percorso del sentiero della speranza.>>

<<Sembrava una grande cometa nel cielo, con tutta la flotta interstellare dei saggi, le luci dei loro velivoli che si accendevano e si spegnevano a intermittenza erano come le stelle del firmamento nella notte di San Lorenzo.

Erano i nuovi pionieri dello spazio, si affrontava un viaggio rischioso senza pensare ai pericoli dello spazio, non c'era tempo per i dubbi!

*Il comandante **Eleirbag l'esploratore**, sarebbe stato il primo saggio-umanoide che sarebbe sceso sulla terra, questo era stato deciso dal gran consiglio dei saggi!>>*

<<Si cercava il potere The Cornerstone!>>

<<Cosa nonno? Non ho capito bene!>>disse il nipotino Gedeone udendo quella strana parola!

<<La pietra angolare!>>rispose il nonno, accarezzando la testolina bionda di Gedeone!

<<La pietra angolare, nonno? Non ne ho mai sentito parlare! cos'è?>>ribatte Elia

<<Se avete la pazienza di ascoltarmi senza stancarvi, la scopriremo insieme!>>rispose il nonno sorridendo!

Il nonno sapeva molto bene cosa fosse la pietra angolare! L'aveva conosciuta molto bene e non ne avrebbe mai fatto a meno per nessuna cosa al mondo!

<<I Saggi avevano letto, dagli antichi papiri pervenuti sul loro pianeta, della forza e la potenza che possedeva la Sacra Pietra Angolare, più forte della loro forza, la sua luce più luminosa del loro sole, la sua giustizia più forte della loro saggezza, capace di salvare i popoli con la sola forza della Sua parola!>>

<<Ma padre! Questa benedetta pietra angolare esiste veramente? Dove si trova?>> Disse il figlio di Benson, Bartolomeo!

<<Non si trova in vendita, ma in ogni cuore che la cerca!>>rispose Benson lasciando tutti nel dubbio di quelle parole enigmatiche!

*<<L'atteggiamento della flotta Orione 2 era amichevole verso la terra abitata dagli umani, il messaggio che portava il comandante **Eleirbag il pacifico** era di pace, ma deciso e irrevocabile!*

La terra doveva consegnare, a nome dei Trenta Saggi e dei Fratelli della Costellazione, la Sacra Pietra Angolare dalle mille luci di cui erano venuti a conoscenza il popolo della saggezza.>>

<<I terrestri avevano conosciuto la grandezza del suo amore, la sua potenza salvatrice, ma molte volte avevano ignorata la Vera Via per andare in cerca di altre pietre dalla luce riflessa!>>disse nonno Benson commosso.

“Veniva nel mondo la luce vera quella che illumina ogni uomo.” (Vangelo Gv.1:1,9)

Un atterraggio di emergenza



Il nonno racconta:

<<Il giorno stabilito dalle stelle dell'anno 2040 del tempo terrestre, colui che era onorato come il più coraggioso pilota, il comandante della flotta intergalattica, Eleirbag, stava al comando della sua Nave-Madre nella sua missione sulla Terra, seguito dalla grande flotta spaziale Orione 2. >>prosegue nonno Benson

<<Il viaggio proseguiva tranquillo da decine di migliaia di chilometri, fino a quando il motore destro della navicella spaziale andò in avaria, i comandi non rispondevano più alle direttive del computer di bordo dell'astronave.>>

<<E ti pareva, che andassi tutto liscio!>>disse Elia

<<Qualcosa doveva capitare!>>

<<Stai zitto Elia! Fai finire il racconto al nonno, altrimenti qui si fa notte!>>disse il padre

<<Sì, il capitano, dopo vari tentativi di rimettere in rotta l'astronave, si vide costretto a prendere una decisione drastica! >>

<<Non c'era più tempo per ritornare indietro, né di raggiungere una vicina stazione spaziale per la riparazione, neppure cercare un punto di contatto nello spazio con i Fratelli del Cosmo.>>

*<<L'unica soluzione possibile era un atterraggio di emergenza verso il più vicino pianeta, segnalato sulla mappa del grande schermo come **Geenna**, un pianeta ostile, ancora sconosciuto agli esploratori.>>*

*Il comandante **Eleirbag, il coraggioso**, con sangue freddo optò per la seconda soluzione, scendendo sul pianeta segnalato nel Google Maps Stellare come Geenna il pianeta delle Ombre!>>*

<<Io non ci sarei andato!>>disse Gedeone

<<figurati! Tu come sei coraggioso, hai paura pure della tua ombra! Non hai preso pe niente dal Gedeone della Bibbia!>>Ribatte Elia al cuginetto.

<<Stai zitto scemo! Altrimenti ti faccio un occhio nero>>disse incavolato Gedeone che del prode condottiero biblico aveva ben poco!

<<Basta smettetela!>>interviene Gabriel<<Che modi sono questi! Ora vi porto tutti a casa>>

<<No papà per favore! Vogliamo sentire come finisce la storia del nonno!>>

<<Se fate i bravi ve la racconto! altrimenti la mia storia finisce qui!>>disse il nonno infastidito da tanto baccano!

<<L'astronave planò dolcemente, non senza pericolo, sul suolo ricco di piccoli vulcani fumanti e pietre laviche.>>

<<Un fiume come di liquido rosso tagliava a metà tutto il suolo, fatto di sabbia rossa, con un acre odore di fumo nero che sembrava zolfo, che si alzava dalle innumerevoli buche del suolo!

Poiché si trovavano in un punto descritto dalla mappa come ostile, il capitano Eleirbag consigliò al tenente colonnello Hkiyto, di manovrare prudentemente per scendere sul misterioso pianeta.>>

<<Il tenente colonnello Hkiyto si prodigava a compiere una manovra di atterraggio il più prudente possibile, senza procurare ulteriori danni all'astronave, ma non era facile visto la mobilità del terreno che si presentava piuttosto paludoso e molle.>>

<<La navicella si girò su sé stessa, toccando il morbido suolo inclinandosi da un lato, ma per fortuna senza riportare gravi danni.

Il capitano diede subito ordine di verificare l'entità del danno ai suoi umanoidi, addetti al controllo statico del velivolo, la vastità dello squarcio per fortuna non era grave, gli strumenti di bordo non avevano subito danni rilevanti.

Stabilito che sarebbero stati in grado di compiere il viaggio di ritorno senza compromettere la vita di nessuno, il Comandante *Eleirbag l'esploratore*, decise quindi di rimanere il più breve tempo possibile su quel pianeta, il tempo necessario per la riparazione. >>raccontò nonno Benson

<<C'era aria tesa nell'astronave! Una tensione che si poteva tagliare con un coltello! Quell'imprevisto avrebbe ritardato di molto il loro viaggio!>>

<< Maggiore Han, non penserà che voglia passare tutto il tempo della missione su questo pianeta! Dia subito l'ordine che venga riparato il guasto il più presto possibile!>> disse il comandante non nascondendo il suo disappunto.

«Comandante, lei sa che abbiamo i migliori esperti del settore per la riparazione del velivolo! Ma il tempo per ispezionare il danno non è prevedibile!» rispose un po' risentito il suo ufficiale!

«Di tempo, Maggiore, ne abbiamo ben poco! La nostra terra sta morendo, aspetta una risposta positiva della nostra missione! Il popolo della saggezza ha posto in noi una speranza!» ribatté con autorità il comandante.

«Questa volta, Signore, possiamo veramente schiantarci!» gli rispose il Maggiore Han sperando in più comprensione del suo comandante.

«Sa quante ne ho passate per tenere in piedi l'alleanza?» rispose il comandante.

«Io penso a me e al mio equipaggio, Maggiore! Sono io a decidere il comando dell'astronave! E in quanto all'ora del nostro destino, non attraverseremo il passaggio per la porta del tempo se non sarò prima io a deciderlo!»

Il maggiore lo guardò meravigliato! Adesso osava sfidare anche il destino!

«Mi scusi Signore! Non era mia intenzione mettere in dubbio la sua capacità al comando!» rispose il Maggiore, stupito dell'ardire del suo comandante che sfidava anche il volere degli Dei Alieni!

«Se questa missione fallisse, potrebbe non essercene un'altra! Il nostro pianeta sarebbe condannato inesorabilmente alla rovina!»

Le parole del valoroso comandante sembravano echeggiare nel silenzio dello spazio, su quel pianeta che voleva fermare una volontà di prodi di migliaia di umanoidi della Terra della Saggezza!

Ma non c'erano forze nello spazio che potessero vantarsi di aver sconfitto l'armata della Terra della Saggezza, che domina nei più lontani Imperi della galassia.

«Dalle sue parole comandante, mi sembra di essere sull'orlo di un precipizio! Tutti noi stiamo per precipitare?» disse il maggiore Han preoccupato!

«La nostra astronave non si spingerà da sola nel precipizio, se non saremo noi a decidere il suo destino!»
rispose *Eleirbag l'intrepido*.

«Maggiore Han, i suoi uomini raddrizzeranno la navicella prima che ci abisseremo al suolo! Non mi deluda!»

«Faremo il possibile Signore! Prima di sera spero di poterla di nuovo rimettere in volo!»

«Bene maggiore! Non dimenticate i Vulcani di Dragon, sono alle nostre calcagna! Pronti ad approfittare di un nostro passo falso! Ma debbo anche muovermi in fretta se voglio evitarli! Non saranno le nostre buone intenzioni a fermarli!»

«Andiamo a farci un giro su questo luogo, non mi sembra per niente ospitale Maggiore! Voglio la mia nave pronta entro due ore!»

«Comandante, non credo che troveremo un comitato d'accoglienza al nostro arrivo!»

«Abbiamo già stabilito chi dà gli ordini su questa navicella, Maggiore?» >> disse *Eliabarg*

<< Nel frattempo, faccia il suo lavoro, raduni il mio equipaggio con le armi necessarie per ogni evenienza! Ogni segnale di pericolo che viene da questo inquietante pianeta, sia subito neutralizzato!»

«Sì, comandante! Darò subito l'ordine al nostro equipaggio!»

«E si tolga ogni dubbio dalla testa, Maggiore! Questa è una sua debolezza che la distingue da un poco di tempo!»

Narratore: Il maggiore lasciò la cabina di comando, portandosi dietro le ultime parole del suo comandante, come un macigno!

Un pensiero angosciante lo lasciava nel dubbio “*Che abbia perso la fiducia in me?*”

Ma da adesso la definizione di eroe del suo comandante, era messa in discussione!

I nomadi dello spazio

Il popolo dei saggi aveva visto partire la flotta del capitano *Eleirbag*, insieme a tutti i valorosi guerrieri del pianeta, per andare alla ricerca di una speranza!

Un sole sempre più pallido sembrava un'icona triste nel cielo!

Le solite macchine volanti dei civili sfrecciavano tra le strutture cristallizzate del pianeta con il loro teletrasporto su rotaie, dove c'erano sempre meno umanoidi che li guidassero.

Il Generale *Dextraas* era nel soggiorno della sua casa di cristallo, guardava dai vetri della sua finestra verso l'orizzonte, dove un sole malato dava gli ultimi bagliori sempre meno caldi.

La sua compagna, *Lydyan*, stava insieme a lui nella sua stanza leggendo nei rotoli dei libri della conoscenza, portati sul pianeta dagli esploratori dello spazio.

In un rotolo si parlava della creazione della terra degli umani.

Lydyan trovava la lettura molto interessante, la affascinava in particolare la sua fonte di scienza e di medicina, sapienza ed etica, c'era da apprendere molte cose da questo prezioso libro

Ma anche la lettura del sacro testo non dava calore in quella casa!

C'era molto freddo in quella stanza.

I sistemi di riscaldamento dei pannelli solari non funzionavano più da molto tempo, si aspettavano urgenti notizie della flotta spaziale dei Saggi partiti verso la terra, con una risposta affidata alle stelle che non arrivava mai.

Riportare nel loro spazio vitale una nuova visione di vittorie, era tempo di lasciare il sentimento della disperazione per una nuova speranza!

Il *Supremo* l'aveva predetto, una nuova alba sarebbe arrivata dalla terra degli umani, con una nuova luce!

Ricordare come, lontano dalle sue leggi, ci fosse solo solitudine; conoscere l'aridità per assaporare le fresche acque della *Parola*; aspettare fiduciosi, con il tempo che rimaneva, la pace della Sacra Pietra angolare!

Il Generale *Dextraas* aveva qualche rimpianto e amarezza nel cuore.

Quella percezione di *Negatività*, quel giorno era *molto* presente nel Generale, avrebbe voluto essere lui a guidare la missione sulla Terra!

Era il più anziano ed anche il più esperto conoscitore delle mappe intergalattiche, il vincitore di tante battaglie nello spazio contro orde ostili di alieni!

Il Generale *Dextraas* era convinto che la missione sarebbe stata affidata a lui, quando il consiglio del Decagono decise diversamente, si arrabbiò moltissimo, uscì dalla sala infuriato senza salutare nessuno!

Mentre meditava su queste cose, quella sera, sulla città all'improvviso il cielo si oscurò, gigantesche navi aliene di *Ombre di Dragon* si fermarono sopra tutta la città dei saggi!

Il pianeta era sotto la minaccia aliena dei *Vulcani*, le orde del male di *Dragon*.

Il buio avanzava, oscurando la poca luce che ancora aleggiava sul pianeta come nei cuori dei saggi.

Seguivano, dietro la grande astronave, i terribili *Nomadi dello Spazio*, alleati dei *Vulcani* sconfitti dal comandante *Eleirbag* in una epica battaglia galattica.

Ma adesso, nuove orde isolate si erano di nuovo riunite, cercavano vendetta.

Si preparavano ad attaccare la città principale della Terra della Saggiessa, *Xanthos*, ormai indifesa!

Tutto l'esercito del pianeta, con le sue flotte interstellari, era stato mandato in missione sulla Terra, erano rimasti in pochi a difenderla.

La città era in preda al panico, tutti i saggi umanoidi erano terrorizzati.

A un tratto, dalla nave aliena ferma nel cielo, si aprì uno sportello, una figura diabolica uscì sopra una scaletta dall'astronave! *Dragon* la bestia, con la sua voce metallica esclamò:

«Veniamo in pace, non abbiate timore! Siamo qui per aiutarvi!»

Quando *Dragon* pronunciava la parola "*pace*" c'era veramente da preoccuparsi!

Dragon combatteva la pace, *Dragon* la bestia amava la guerra!

«Sappiamo che state morendo a causa del raffreddamento del vostro sole! Ma noi abbiamo una soluzione per voi!»

Naturalmente, le parole di *Dragon* erano un inganno!

Le sue risposte erano morte e desolazione!

Le *Ombre* di *Dragon* non erano mai state portatrici di pace, adesso vedevano la Terra della Saggiessa come una facile preda al loro dominio!

«Conosciamo che il vostro sole sta morendo!» proseguì la voce aliena di *Dragon*

«Ma la nostra sapienza è così avanzata che possiamo fare rinascere il vostro sole morente, nato 4600 milioni di anni fa insieme alla vostra Terra della Saggiessa» disse *Dragon* con spirito di seduzione

«Quando diventerà, da gigante rosso, un nano bianco, sarà anche la morte del vostro mondo! Ma oggi, aprite le vostre porte alla nuova via!»

Oggi è il giorno del vostro riscatto dalla tirannia dei Trenta Saggi!»

Così disse *Dragon* il mentitore!

ARRIVAL



All'ora decima dell'anno 2050, gli strumenti di bordo della flotta dei saggi segnalavano sul monitor una grande distesa di zona verde, che si presumeva essere una colorita vegetazione della Terra.

Mentre l'astronave stava atterrando sulla terra degli umani, si potevano notare grandi distese di alberi sulla mappa intergalattica *Google Maps*, numerosi corsi d'acqua di fiume che scorrevano sulla superficie terrestre, vaste distese d'acqua salata presenti sulla superficie degli oceani e dei mari, maestose montagne della superficie terrestre che si estendevano sopra il terreno circostante.

Numerose specie di animali, presenti sulla Terra dal periodo *Ediacarano*, che giravano tranquilli in grandi praterie coperte di vegetazione, ancora una grande distesa di sabbia rossa che le mappe intergalattiche segnalavano come deserto del Sinai.

Il capitano *Eleirbag* era intento nella consultazione delle mappe quando il Maggiore Han gli gridò entusiasta:

Maggiore Han: «Comandante, stiamo per atterrare sul suolo terrestre! Siamo giunti a destinazione!

Il computer di bordo dell'astronave sta dando ricevendo le ultime coordinate per l'apertura del portello!>>

Fra pochi minuti, i primi Alieni della Terra della Saggezza sarebbero scesi dalla scaletta di bordo, nel deserto del Sinai.

L'avvistamento dell'astronave era sotto osservazione dai numerosi satelliti della difesa spaziale militare dei terrestri, era già sulle prime pagine dei giornali di tutto il mondo!

Tutti gli umani avevano gli occhi al cielo sulla grande astronave, per vedere l'ignoto, in conflitto con le loro paure, aggrappati a una fievole speranza: i *Visitor* erano venuti in pace?

Il capitano *Eleirbag* era agitato ma felice allo stesso tempo, il suo secondo ufficiale. *Han* cercò di tranquillizzarlo!

Si avvicinò anche lui, vicino al suo comandante, per verificare sul grande schermo l'atterraggio della navicella spaziale, c'era poca vegetazione e solo tanta terra rossa, mossa dal vento dei potenti motori delle astronavi che facevano alzare al cielo la sabbia.

Il capitano *Eleirbag* verificò sulle mappe i dati e constatò che, tutte le coordinate del computer impostato sul *Google Maps Biblico*, erano su un luogo chiamato *Deserto del Sinai*.

Si stava per scrivere un'importante pagina di storia, la visita dei primi Alieni sulla Terra Santa.

Ma prima che la flotta dei dischi volanti si posasse sul deserto, nel cielo di molte città del mondo l'avvenimento fu preceduto da eventi anomali della natura.



ROMA VISITATA

Dalle finestre aperte della bella città di Roma, in un afoso giorno d'estate del mese di luglio, la gente senti arrivare un rumore sordo e continuo alle loro orecchie, un fischio lacerante così forte e incessante che faceva scoppiare la testa!

Era luglio e dentro le case il caldo della città era opprimente!

Nessuno fece caso al fatto che, da circa una decina di minuti, stormi di uccelli volavano impazziti sul cielo della capitale, avanti e indietro senza una meta, sembravano la mano di un pittore capriccioso che schizzava nervoso i colori, con il suo pennello, sulla tavolozza blu del cielo, senza una figura specifica.

Migliaia di stormi che volavano in modo anomalo, con forme irregolari come figure geometriche senza linee!

Le ragioni di questo inconsueto volo senza regole non erano del tutto chiare!

Volavano in gruppi scomposti, migliaia di ali verso il tramonto del cielo per poi ritornare veloci indietro come un esercito allo sbaraglio, in ritirata, senza più una guida.

Sentivano nell'aria che c'era qualcosa di anomalo, stava per venire nel cielo una presenza più forte di loro, dove non si sentivano più padroni e liberi di volare!

Così, quando quel rumore assordante arrivò prima a loro della gente, volarono impazziti da una parte all'altra sui tetti delle case, andavano a sbattere contro vetri e tettoie, come stregati da quel rumore rugginoso delle astronavi che stavano volando sulla città di Roma!

Tutta la gente stava con il naso all'insù per guardare quello strano fenomeno!

Improvvisamente, come d'incanto tutte le luci della città si spensero, le comunicazioni radio cessarono del tutto, internet rimase senza campo, tutti gli smartphone senza più linea!

Gennarino, un ragazzino di dodici anni, si affacciò alla finestra della sua cucina e gridò con voce forte alla sua famiglia, riunita in cucina per la cena serale:

«Stanno arrivando, papà! Sono qui, mamma! I marziani stanno venendo sui dischi volanti!»

Il padre, udendo le parole di *Gennarino*, si girò verso il resto della famiglia mentre erano tutti seduti a tavola, non sapendo che dire.

In quell'istante, avevano tutti smesso di mangiare per guardare verso il ragazzino, tra il serio e l'ilarità di quelle parole!

«È tutto a posto, non vi preoccupate!» disse il capofamiglia prendendo il filo del discorso, come a volere rompere una tensione che si stava facendo pesante nella stanza.

«Sono gli alieni che stanno venendo a pranzo da noi!» disse, cercando di togliere paure che si stavano impadronendo dei presenti, poi proseguì cercando di non dare molto peso alle parole del figlio

«Avranno sentito parlare, sul loro pianeta, delle buone lasagne che cucina mia moglie! Saranno venuti sulla terra per assaggiarle!» Cercò di sforzarsi per ridere, ma dal suo viso uscì solo un ghigno!

«Adesso possiamo ricominciare a mangiare? O dobbiamo aspettare che arrivino gli Alieni con una bottiglia di prosecco nelle mani?» rispose la mamma asciugandosi le mani con lo strofinaccio della cucina. Ma anche lei non era del tutto tranquilla!

«Papà ci sono gli Alieni!» ribatté di nuovo *Gennarino* alquanto agitato e infastidito perché nessuno lo ascoltava.

«Sì, certo!» rispose Susanna, la sorella, che si era vista interrompere il programma televisivo dei Simpson a causa di quello strano *Blackout* mentre stava guardando la TV

«Guarda che oggi non ho proprio voglia di sentirti fare lo spiritoso!» rispose seccata al fratello, sempre più nervosa a causa dell'interruzione del suo programma preferito

«Ho lavorato io, sai! Non fare il deficiente come al solito, che oggi non è proprio il caso!» disse cercando al buio l'interruttore della luce alquanto nervosa, facendosi luce con una torcia.

Poi afferrò un mestolo che usava per girare la zuppa di lenticchie e disse:

Susanna *«Forza, allungatemi i piatti che altrimenti si raffredda tutto!»*

«La luce tornerà presto!» disse la madre, cercando di dare un po' di serenità in quel momento di alta tensione in casa!

Si avvertiva che qualcosa di grave stava accadendo nella città, ma nessuno di loro voleva ammetterlo.

«Non state a lamentarvi sempre come al solito! Come se fosse arrivata la fine del mondo!» disse il padre stemperando il clima teso della serata!

«Susanna, dammi quel piatto per favore, basta parlare di Alieni stasera! Smettiamola con queste chiacchiere! Adesso si mangia!»

Il gatto continuava a rimanere in silenzio, accovacciato in un angolo della cucina sopra una sedia, con la testolina nascosta nelle sue zampette, sembrava che capisse che l'ora dei croccantini quel giorno sarebbe saltata.

Si sentiva qualche cane abbaiare in lontananza, in un silenzio irrealistico che da qualche minuto aveva invaso la città!

Anche gli uccelli adesso tacevano il loro stridio lacerante, appollaiati sui rami degli alberi non volavano più!

In città sembrava che il traffico nella strada fosse improvvisamente ammutolito, i clacson non suonavano più per la fretta di tornare a casa, la gente era chiusa in casa al riparo dalle paure dell'ignoto!

: *«Per favore andiamo a controllare il pannello della luce giù nelle scale! Vediamo che è successo!»* disse sempre più preoccupato il padre.

«Ma papà, perché sempre a me, uffa! Io non capisco niente di corrente!» rispose seccata Susanna.

«Tu tienimi la torcia, al resto ci penso io!» rispose nervoso il padre per quella situazione per niente serena!

«Mamma!» esclamò di nuovo Gennarino euforico *«La nostra TV si è spenta molto tempo prima che tutte le luci dei palazzi vicini fossero al buio! Come mai?»*

: *«Che stupida, hai ragione Gennarino!»* rispose la mamma *«Non era mai successo che tutta la città fosse in blackout e che la TV si spegnesse dieci minuti prima del buio totale! Che strano!»*

«Sì, va bene!» disse il padrone di casa sempre più nervoso *«Vado a controllare il contatore della luce! Stasera non riuscirò a mangiare un cavolo di niente, lo sento!»*

Narratore:

La famiglia *Esposito* abitava al secondo piano di una piccola palazzina popolare, dove vivevano insieme ad altre otto famiglie.

Si era trasferita a Roma proveniente da Napoli, a causa di un resetto del personale di lavoro, impiegato di una azienda informatica.

Alla famiglia questo trasferimento a Roma non era andato giù per niente, specie alla figlia Susanna che dovette lasciare tutti gli amici, ma nemmeno Gennarino fu felice di questa scelta, adesso non poteva più seguire la squadra del suo cuore, il Napoli!

Una sola rampa di scale separava l'appartamento della famiglia *Esposito* dai pannelli dei contatori della luce di tutta la palazzina.

Il signor *Alfredo* si alzò dalla tavola, prese le chiavi dell'armadietto dove erano alloggiati i contatori e fece per uscire.

«Posso venire anche io?» disse il ragazzino, Gennarino.

«No, tu rimani a fare compagnia alla mamma! Non vorrei che qualche Alieno la rapisse!» disse papà *Alfredo* per fare una battuta.

«Perché lei sì, io no!» rispose Gennarino al padre, alquanto arrabbiato.

«Tu rimani qui a mangiare!» disse Susanna sempre più infastidita dalla presenza del fratello *«Se bussano gli Alieni ci deve pure essere qualcuno che li apre!»* e uscì dalla stanza ridendo.

«Lei è sempre la comandante della casa!» borbottò Gennarino

«A volte non la sopporto proprio, mamma!»

«Non parlare così di tua sorella!» rispose la madre.

«Ma io voglio vedere gli Alieni!» disse il ragazzino saltellando nervoso in cucina

«Ho visto un'astronave volare veloce sopra il Colosseo!» piagnucolava arrabbiato perché non gli credevano!

«Andiamo a fare un giro dopo cena, te li faccio vedere io gli Alieni! D'accordo amore?» disse la mamma sorridendo piano per non suscitare la sensibilità del figlio.

«E va bene!» rispose il ragazzino convinto dalle parole della mamma

«Ma di che colore sono gli Alieni mamma? sono verdi o rossi? sono piccoli e grigi? hanno le orecchie a punta? assomigliano a noi?» incalzava di domande la mamma, sempre più curioso, Gennarino!

«Non lo so! Non li ho mai visti prima! Ma appena scendono dall'astronave vediamo come sono fatti!»

«*Mi pare proprio di no!*» disse la sorella, rientrata in quel momento dall'ispezione ai contatori della luce insieme al padre

«*A me sembra che siano di colore rosa, con pallini blu sulla pancia!*» rispose la sorella, felice di prendere in giro il fratello con ironia, mentre Gennarino la gelava con uno sguardo che non prometteva niente di buono! Gennarino si avvicinò di nuovo alla finestra e vide la città eterna ancora al buio.

Era una strana sensazione vedere la città eterna, dominatrice nei secoli sui confini del mondo, con la storia del suo fastoso impero, buia e silenziosa!

Solo nel cielo si vedevano, numerose come le lucciole d'estate, strane luci che si spostavano veloci da Sud verso Nord, si accendevano e si spegnevano in una sequenza inquietante!

Con la mano sulla fronte, come a scrutare qualcosa nel buio, Gennarino guardò l'orizzonte, verso quelle luci che si avvicinavano sempre di più sulla città, numerose come le stelle del cielo.

Gennarino sapeva, sentiva dentro di lui che quelle non erano stelle e nemmeno lucciole!

Erano i suoi amici Aliens che lo venivano a trovare!

Lui li aveva visti, si erano messi in contatto con lui anni prima in una notte di nubifragio sulla città, Gennarino ebbe un contatto con un Saggio alieno di nome *Athar* che gli svelò di una loro visita alla terra ma non disse niente a nessuno, era un segreto tra lui e l'Alieno!

Non si doveva svelare l'incontro ravvicinato di quinto tipo, la *Rivelazione* con il prescelto, era stato fatto un patto tra il piccolo terrestre e il visitatore dello spazio, altrimenti che sorpresa sarebbe stata?

Gli Alieni avevano impiegato migliaia di anni luce per arrivare sulla terra, gli dovevamo togliere il gusto della sorpresa?

Non sarebbe stato certo lui a rovinare tutto!

«*Vieni Gennarino, non stare sempre con il naso all'insù a guardare il cielo!*» disse il padre, che lo baciò sulla fronte!

Gennarino guardò il padre e gli mise un braccio intorno alla vita.

«*Speriamo che gli Alieni non facciano del male alla mia famiglia!*» pensò preoccupato, ma non disse nulla al papà.

Era un segreto che nessuno doveva sapere! E poi chi lo avrebbe creduto?

Intanto fuori, su nel cielo di Roma, una grande luna bianca faceva intravedere in controluce numerose scie luminose di dischi volanti, che volavano veloci da una parte all'altra sul cielo di Roma.

La città Eterna, quella notte era stata visitata!

Esistevano gli Alieni?

Sarebbe bastato, alla famiglia Esposito, ascoltare il piccolo Gennarino a cui era stato rivelato un messaggio da un lontano pianeta, affacciarsi dalla finestra della cucina, e avrebbero trovato la risposta a questo millenario enigma!

Un occhio tra le stelle

Narratore:

<<Cile, osservatorio *Paranal* nel deserto di *Atacama*, ore 23:00.

Era una notte tranquilla sulla terra del *Cile*, nell'anno 2050 del calendario terrestre.

Il sole era ormai calato all'orizzonte, sul deserto di *Atacama*, dove i potenti telescopi dell'osservatorio di *Paranal* scrutavano il cielo annoiati da molto tempo per la mancanza di novità!

Lasciavano poco spazio a fantasie di nuove scoperte, segnali di vita dallo spazio in quella calda giornata d'estate.

Un'amica luna splendeva nel cielo, faceva compagnia agli osservatori dello spazio in attesa di un segnale, un suono lontano, qualche "bip" lontano anni luce sui loro monitor, proveniente da qualche misterioso pianeta ma tutto taceva, nel cielo indifferente!

In pieno deserto di Atacama, a 2500 metri di altitudine, il piccolo paese di San Pedro si era addormentato!

Un paese con chilometri di rocce, polvere che ti entrava dalle narici fino ai polmoni, in un luogo che più arido alla terra non c'è!

Lunghi rettilinei con le sue casette bianche, addossate, che sembravano un presepe, la presenza di qualche albero senza frutti, un po' di verde non era sufficiente a nascondere una natura poco benigna verso questo paese.

San Pedro, avvolta da un'atmosfera notturna che sembrava spensierata;

Gli abitanti della piccola cittadina erano nelle braccia di Morfeo ormai da alcune ore, nessuno avrebbe mai potuto immaginare quello che stava per accadere sul tranquillo paese, altrimenti, dell'agognato riposo non sarebbero stati complici!

All'osservatorio di *Paranal*, il potente telescopio *Very Large Telescop*, scrutava il cielo come sempre, instancabile e per niente scoraggiato della mancanza di novità, in cerca di un battito di vita da migliaia di anni. Il telescopio cercava, ma il cielo non rispondeva!

Scrutava incessantemente, giorno dopo giorno, anno dopo anno, alla ricerca di qualche segnale di vita che provenisse dallo spazio!

Ma il cielo era silenzioso, sembrava indispettito da tanta invadenza nella sua immensità e splendore, non dava soddisfazione all'uomo!

Dove erano nascoste le risposte?

Dove erano celati i battiti di vita dei fratelli del cosmo?

Chi possedeva la chiave per aprire la porta dell'enigma sugli extraterrestri?

E poi, si racconta che la gente di *Atacama* avesse dei segreti!

Si dice che gli abitanti del villaggio fossero gli unici al mondo ad avere la risposta sugli extraterrestri!

Si vantavano di sapere tutte le cose che accadevano sotto il loro cielo, di segreti Alieni scesi sulle loro terre!

Come ogni giorno, l'osservatorio che si trovava a 2.600 metri di altezza nel deserto di Atacama, in un posto di osservazione così potente, aveva puntato il suo occhio curioso tra le stelle; in caso di un'invasione, anche solo di cavallette Aliene, sarebbe stato il primo al mondo ad avvistarli; in uno di quei luoghi più aridi della Terra, dove è praticamente sempre sereno e l'inquinamento luminoso praticamente assente, stava per essere rivelata la risposta alla grande domanda dell'uomo sull'esistenza degli extraterrestri.

Nella cosiddetta Residence, osservatorio degli astronomi, stavano riposando tranquilli quella sera.

Si giocava a carte con i colleghi, altri leggevano qualche libro sugli extraterrestri come

"**Ritorno alla Genesi**", chi seguiva un programma in televisione sdraiato comodo sulla sua poltrona.

Il tetto a cupola della Residence aveva un telo che di notte la copriva dall'interno, in modo da non fare fuoriuscire la luce della residenza.

Nel primo piano c'erano gli uffici e i laboratori, dove veniva analizzata sui computer qualsiasi novità del cielo e rapportata alle autorità militari e scientifiche.

In quel momento il tecnico di turno, addetto al controllo del monitoraggio dei cieli, si trovava nell'unità quattro del Vit, con il telescopio *Yapun*, ed effettua la procedura di protocollo dell'apertura della cupola per le osservazioni di routine, come al solito ogni notte.

Il Grande Fratello scrutava la notte serena e sgombra di nubi.

La Via Lattea e il pianeta *Orione* mandavano la loro affascinante immagine nella sala di controllo, dove si vedeva anche la Grande e Piccola Nube di Magellano!

Uno spettacolo del Creato!

Ma c'era qualcosa di diverso quella sera, che incuriosiva il tecnico che gli aveva fatto andare di traverso la colazione al primo morso, che quasi lo soffocava!

Il respiro affannoso, il cuore che batteva a mille all'ora, sembrava che uscisse dal petto da un momento all'atro!

C'era nell'aria odore di novità!

Verità fatte di stelle che si erano denudate dei loro segreti!

Facevano paura al solo pensiero di una scoperta, che andasse oltre le loro conoscenze!

I colleghi vicini erano tutti sommersi a fare domande, fatte di formule vuote e di ricerche di soluzioni, ma erano solo parole e voci sospese nel dubbio!

Allucinazioni o realtà, quelle centinaia di punti luce nel cielo?

Sempre più grande la sua luce, sempre più grande il suo mistero!

Il grande enigma stava sorvolando il cielo di *Atacama* in quel momento!

Cominciarono a brillare più numerose delle stelle in quella notte dei misteri, poi fu soltanto un attimo!

Quell'angosciante luce cominciò a farsi sempre più vicina, sempre più grande era la sua presenza, seguita da migliaia di altri punti luminosi che si avvicinavano sul paese di San Pedro!

Un grande bagliore illuminò l'intera cittadina svegliandola dal sonno pacifico in cui era immersa, una luce accecante, tanto forte che illuminò la valle a giorno!

Gli abitanti si svegliarono di soprassalto per il grande rumore che sentirono sulle loro teste, accorsero numerosi fuori dalle loro case, domandosi stupiti cosa stesse accadendo!

Volevano osservare, ma molti avevano paura racchiusi nelle loro case, altri scappavano nelle loro chiese fredde e tradizionali dove cercavano di ripararsi dalle loro paure, chiedendo protezione alle loro abitudinarie preghiere! >>

«Guardate!» esclamò il tecnico addetto al controllo veicolare ai suoi colleghi astronomi, che erano corsi su, verso la sala di osservazione.

«*Quel punto luminoso sul telescopio, non mi sembra una stella!*» disse il tecnico eccitato da quella novità!

«*Non ci sono stelle che corrono così velocemente verso la terra, dalle nostre ricerche!*» rispose l'analista del gruppo.

«*Potrebbero essere gli abitanti del pianeta HD179949, scoperto nel Dicembre 2000 con i nostri potenti telescopi, di cui si ignorava l'esistenza!*»

«*Impossibile! Il pianeta HD 179949 è disabitato! È un pianeta morto! Si tratta di una stella bianco gialla di sequenza principale, possiede il doppio della luminosità solare che rende impossibile qualsiasi forma di vita!*»

«*Ma allora?!*»

«*E quello che speriamo di conoscere, Agapito! O quello che più temiamo!*»

«*Dio, stanno arrivando!*» esclamò preoccupato Agapito, il tecnico. Indicò sul computer quella strana forma rotonda che si spostava da una parte all'altra, con una velocità incredibile, nel cielo!

«*Difendici Signore dalle forze contrarie!*» Esclamò con un fil di voce!

Il Team dei tecnici era ammutolito, sembrava sommerso dalla voce del mistero, li prese un'agitazione tra la paura e la novità della scoperta, si misero a pensare a qualcosa di grande, a cose che non sarebbero mai accadute, una speranza di cose belle o il niente!

Poi altre dieci, cento e mille astronavi tutte uguali che mettevano paura sorvolarono la maggiore capitale del mondo.

Non c'erano parole alla sorpresa, ma solo voci sommesse e preghiere sottovoce!

Il S.E.T.I. *Istituto Ricerche Intelligenze Extraterrestri* stava dando l'allarme di avvistamenti di oggetti non identificati a tutte le postazioni del mondo!

«*C'è un allarme rosso sulla spia di controllo che suona incessantemente!*» disse l'addetto al controllo dei veicoli spaziali dell'Osservatorio di *Acatama*.

Si attaccò al telefono con priorità assoluta, sulla linea diretta con il capo responsabile civile e militare di avvistamenti di ufo.

«*Signore, credo che dovrebbe ascoltare questo rumore che proviene dallo spazio! Sembra come il rumore di una ganascia ampliato mille volte!*»

Una voce sul filo dell'apnea, quella del tecnico con il respiro ansimante.

«*Sarà meglio per te che non mi abbia svegliato, alle due di notte, per qualche stupido guasto al sistema di controllo! Forse abbiamo intercettato qualche velivolo delle nostre forze armate, in volo di addestramento sui nostri cieli*» rispose il responsabile della stazione spaziale, per niente felice di quella telefonata che lo aveva svegliato nel cuore della notte!

«*Signore, i responsabili del controllo aereo ci dicono che i nostri cieli sono puliti da addestramenti militari! Questo non è un uno scherzo Signore, abbiamo un segnale sonoro non riconosciuto dai nostri apparecchi di*

controllo! È probabile che provenga da un altro mondo!» e smise di parlare, con la cornetta del telefono che quasi gli cadeva per terra, rimanendo penzoloni nella sua mano!

«Non veniamo subito a conclusione affrettate, ragazzo!»

Gridò nella cornetta il capo sempre più nervoso, mettendosi a sedere sul letto

«Mettimi subito in contatto con il presidente! Voglio chiarire questa faccenda nel più breve tempo possibile e rimettermi a dormire!» sperando di concludere quella fastidiosa conversazione!

«Aspetti un attimo Signore! Il segnale che captiamo, si calcola che si trovi a una distanza di qualche centinaio di chilometri sulle nostre teste!» ribatté il tecnico, sempre più in disagio per le parole che diceva al suo capo e preoccupato di non essere creduto!

«Cavolo ragazzo! Mi stai dicendo che, qualunque cosa fosse quel segnale, anche una navicella Aliena, qualche mostriciattolo verde, si trova in questo momento sulle nostre teste? Li abbiamo già dentro le nostre case?»

«Per ora, sempre che sia così Signore! A meno che, non ci diano conferma di un guasto dei nostri sistemi di controllo veicolare alieni! O di qualche addestramento segreto della nostra aviazione di cui non siamo a conoscenza!»

«Spero vivamente per te che sia così, ragazzo! Non vorrei trovarmi fuori dalla porta qualche essere viscido proveniente dallo spazio, che cerca di abbracciarmi in onore della fratellanza universale! Intrufolarsi nella mia casa non sarebbe una buona idea! Per lui intendo!» E inforcò i suoi occhialini tentando di fare qualche telefonata.

I cittadini di *Atacama* accorsero fuori dalle loro case, guardarono in alto, verso il cielo, quegli oggetti misteriosi non identificati tra stupore e terrore!

Gli abitanti di San Pedro si erano sempre vantati di conoscere bene gli Alieni, ma adesso qualche dubbio veniva nella loro mente!

«Sono Alieni!» gridò qualcuno con la voce impaurita.

«È la fine del mondo!» gridarono altri fuggendo da una parte all'altra della città.

La gente era presa dal panico, scappava impaurita senza una meta precisa, forse fuggivano dalle loro paure!

E la paura cominciò a farsi sentire sempre più forte quando, un'enorme astronave, sorvolò con un potente suono, come mille motori accesi, la città; faceva ombra con la sua imponenza su tutto il paese!

Antiche paure e l'angoscia dell'ignoto si affacciavano alla loro mente, piena di domande antiche!

Sarebbero apparse delle orribili creature con l'aspetto minaccioso, figure mostruose alte tre metri, con viscidati tentacoli che ci avrebbero avvinghiati come i nostri peggiori incubi?

Le astronavi volavano nel cielo per avere una risposta alla loro ricerca della Pietra Angolare, ma questo i terrestri non lo sapevano!

Avevano paura!

Ben presto si sarebbero resi conto che nessuna seria minaccia incombeva su di loro, nessuna arma distruttiva era in azione, nessuna invasione Aliena era in atto sulle loro terre, ma l'empio fuggiva anche se nessuno l'inseguiva!

Si limitavano solo a sorvolare i cieli indisturbati, dove nessun aereo militare della difesa cilena li aveva intercettati, erano entrati con facilità nello spazio aereo dei terrestri.

Gli umani vivevano ansiosi e male, nell'ombra delle loro angosce, in quelle stesse paure che loro stessi avevano creato, tra odio ed egoismo, tra il desiderio di potere e la corruzione, immolati sull'altare del dio Ego.

Colpevoli del peggiore crimine, di stare uccidendo il pianeta terra con smog e inquinamento, indifferenti ai segnali della natura che geme ed è in travaglio, che tanto amorevolmente aveva dato ospitalità all'uomo.

Ma gli Alieni dalla Terra della Saggezza portavano al mondo degli umani, ormai arida e malata, una speranza per farla rinascere. L'uomo avrebbe potuto coltivare i frutti dell'amore dando nuova linfa alla terra, calore alle loro case, un sorriso ai loro figli!

Questo era il messaggio dei *Saggi*, ma sarebbe stato accettato?

La Saggezza voleva solo aiutarli nel loro declino, ma l'uomo come al solito aveva la tendenza, il più delle volte, a distruggere anziché costruire!

Diffidava di tutti senza talvolta un perché, guidato dall'ignoranza e da mille pregiudizi.

I saggi sarebbero ritornati di nuovo tra mille anni, se la situazione fosse rimasta invariata, se non peggiore, e non avrebbero perso l'occasione di resettare la terra donando, a questo pianeta, altre creature più benevole e rispettose della natura.

Il sermone della sera

Narratore:

<<Il Gran Rabbino, capo della chiesa di Giaffa, quel giorno aveva molte cose da dire ai suoi fedeli, nella grande sala del Tempio di Gerusalemme.

Era difficile incominciare il Sermone della sera, con quel pericolo che incombeva sui cieli d'Israele.

Non erano razzi Palestinesi e nemmeno aerei siriani, tantomeno dei tornado naturali della natura!

La grande nave madre Aliena, ferma sul cielo di Gerusalemme, dava una sensazione d'angoscia, una paurosa ombra sulla città, sembrava la grande nuvola che Dio aveva mandato al popolo ebreo nel suo Esodo, quando attraversava il deserto del Sinai liberato dalla schiavitù dell'Egitto, per proteggerlo dalla calura del sole!

Ma questa volta non c'erano carri del faraone a minacciare Israele, ma una minaccia Aliena!

Il grande Tempio di Salomone era pieno di fedeli, cantavano inni ebraici di liberazione a Ēlōhīm (in אֱלֹהִים, illimitata potenza di Dio!

Mai come in quel momento c'era bisogno della mano di Ēlōhīm Dio della liberazione, per annientare le forze Aliene che portavano canti blasfemi nella città santa!

Si invocava la liberazione divina dalla minaccia che veniva dal cielo, disperdere il canto sacrilego Alieno e farli perire come l'antico faraone dell'Egitto, nel mare del giudizio!

Questa era la preghiera del Gran Rabbino e dei fedeli d'Israele, che rivolgevano al Dio d'Israele!

Non erano preghiere di adorazione ma di paura, per questo si invocava l'intervento divino!

Quel giorno d'autunno, i piedi nudi di migliaia di fedeli erano intrisi della sabbia del deserto, adoratori dei testi sacri di Ēlōhīm erano tutti coperti da un velo di religiosità, nella loro culla di fede nell'unico e vero Dio.

Antichi pionieri dello spazio erano arrivati sopra il cielo di Gerusalemme, spinti dal vento della conoscenza della Pietra Angolare, per investigare sulla Sua divinità.

Il popolo della saggezza la reclamava, era un tesoro che non poteva essere relegata solo agli umani!

Israele l'aveva conosciuta, ma non accettata!

La Terra della Saggezza amava la Sua giustizia! >>

Narratore: <<Il Gran Rabbino Capo d'Israele, davanti alle migliaia di fedeli accalcati nella sala del Tempio, aprì la Bibbia e lesse del Salmo 143 che parla della liberazione del popolo d'Israele dai loro nemici!

Ma in quel giorno non c'erano Filistei o Cananei, nemmeno l'esercito del Faraone a minacciare Israele, ma Aliens che provenivano dal lontano pianeta della Saggezza!

Ma la saggezza era una minaccia per gli umani?

Era la prima volta, dopo molti anni, che i soldati dell'esercito israeliano erano chiamati a impegnarsi in qualcosa che andasse oltre il loro addestramento, un nemico palestinesi o siriano!

Fare la guerra a un'entità che non vedevano e non conoscevano, era per loro motivo di grande preoccupazione!

La paura li immobilizzava, non si fidavano più degli ordini dei loro superiori che li assicuravano che non c'era nessuno pericolo, le forze Aliene che provenivano dallo spazio erano tutt'altro che imbattibili, tutto il resto solo frutto di una propaganda allarmista!

Anche il Faraone dell'Egitto antico, nella sua folle corsa all'inseguimento del popolo ebreo che si dirigeva verso la libertà, diede consiglio al suo esercito di non temere, il suo esercito non poteva essere sconfitto nemmeno da Dio!

Poi perirono carri e cavalieri nelle acque del Mar Rosso!

“Cantate al Signore, perché ha mirabilmente trionfato: cavallo e cavaliere ha gettato nel mare!”. (Esodo)

Gli Aliens non erano come i carri Egiziani, le loro immense navicelle spaziali, che provenivano da molto lontano, erano armate di armi potenti, le loro intenzioni erano ignote agli umani, l'uomo si domandava con quale disegno fossero venuti sulla terra!

Gli aviatori di IAF, Israel Air Force, e l'esercito Tzahal davanti all'ignoto avevano paura!

Così come i piloti degli aerei ed elicotteri delle squadriglie israeliane, che vedevano volare sui loro cieli i misteriosi dischi volanti, non erano per niente tranquilli!

Si ascoltavano per radio i vari notiziari in edizioni speciali, minuto per minuto, dopo il primo atterraggio sul Sinai della grande astronave madre comandata dal valoroso comandante Eleirbag.

I commenti della gente, le loro conversazioni, erano animate e piene di interrogativi, con molte domande e poche certezze

Le false dichiarazioni dei politici, come si intravedeva dalle loro facce, davano una sensazione d'impotenza, un'impossibile vittoria contro i Visitors di altri mondi, non avevano argomenti convincenti da esporre alla gente per rassicurarli!

Non era facile, per gli umani, affrontare quella situazione senza il rischio di disastrose conseguenze!

Soluzioni affidate ai robot, ai sistemi informatici, alle sofisticate armi con missili intelligenti, tutti questi tentativi contro gli Aliens delle Forze Intergalattiche Orione 2 dei Saggi non sarebbero serviti!

Era una guerra impossibile contro un'Intelligenza Artificiale, non si poteva continuare a ingannare la gente, niente più bugie come sempre avevano fatto, una catastrofe era vicina ma poteva essere evitata con il buon senso! >>

“L'empio fugge, anche se nessuno lo insegue.” (Proverbi 28,1)

La montagna sacra

Narratore:

<< Nuova Zelanda, giorno 6 dicembre ore 18 P.M.

Il vento della Nuova Zelanda era freddo e sferzante come mai, in quella sera che gelava la faccia!

Il Monte Cook, nell'isola del sud della Nuova Zelanda, era innevato fino alle più alte cime, con forti venti che provenivano dal freddo Nord.

I Maori consideravano quella montagna sacra, una loro reliquia, il cammino verso il mondo divino dei valorosi antenati, un passaggio obbligato alle loro antiche usanze!

Non era permesso a nessuno calpestare il loro territorio!

La tribù dei Ngài Tahu non amava i forestieri!

Profanavano la loro montagna sacra e, chiunque si accingesse a salire su di essa, era considerato come una offesa al loro credo!

Antichi sortilegi di stregoni aleggiavano intorno alla montagna, molti incauti visitatori che avevano osato sfidare le antiche usanze dei Maori, non ritornarono più alle loro case!

Ma forse, erano solo leggende portate dal vento!

L'assenza di inquinamento luminoso e la purezza dell'aria, quel giorno fornivano condizioni ottimali ai due astrofotografi per le osservazioni del cielo!

I due famosi reporter fotografici, *Zheheh* e *Odgbdge*, avevano programmato una spedizione, in quella notte, sulla montagna sacra per un servizio, immortalare la meravigliosa affascinante Aurora Boreale.

Durante il loro cammino avevano affrontato alcune difficoltà, in quella notte limpida ma fredda delle notti neozelandesi, per realizzare scatti memorabili in un cielo stellato mai visto!

Un reportage strabiliante sull'Aurora Boreale per i loro servizi giornalistici, ma quel giorno non c'erano solo le stelle nel cielo della Nuova Zelanda!

I due fotografi si erano limitati a fotografare un cielo notturno ai limiti dell'immaginazione, catturando qualsiasi emozione stellare si presentasse loro, che in quel momento il cielo potesse offrire, dall'Aurora Astrale alle stelle cadenti, dalla luce zodiacale alle luminescenze stratosferiche!

A un orecchio attento, in quella splendida notte, si potevano udire i tamburi degli sciamani Sami "La luce che si può ascoltare!"

La storia dell'Aurora Boreale è fatta di scienza e miti, di leggende e storie antiche, sulle cause di questo straordinario fenomeno naturale che si mostra al mondo sotto forma di magie, di giochi e di luce nel cielo!

E durante l'era vichinga, si credeva che fosse l'armatura delle Valchirie ad emettere le luci tremolanti dell'Aurora Boreale!

Ah, i vichinghi con le loro scorribande guerriere!

Era la fine di settembre, le sei del pomeriggio.

In quel momento, *Zheheh* e *Odgbdge* stavano immortalando con i loro scatti, sulla loro Nikon digitali, un cielo multicolore di luce e colori di un'opera divina!

Si avevano le migliori possibilità di avvistare le luci e una ottima esposizione delle foto.

Era il periodo ideale per il loro reportage, ma qualcosa doveva guastare il loro servizio fotografico, una forma che volava veloce nel cielo della Nuova Zelanda, dal Nord verso Ovest!

Delle scie di stelle cadenti verso terra?

Spiriti di sciamani che scendevano dalla montagna sacra?

Stormi di giganteschi Aironi neri?

Cosa, in quel momento, stava attraversando così velocemente il cielo della Nuova Zelanda?

Qualcosa, certamente, di molto diverso e misterioso, mai visto prima!

L'inverno bianco scendeva dal Nord!

Il grande orso bianco metteva paura, un vento freddo che correva sui pendii del sacro Monte Cook, fin dentro le ossa dei due astro fotografi, che in quel momento tremavano ma non dal freddo!

Avevano intuito che quegli strani oggetti neri di forma circolare, che volavano veloci da una parte all'altra nell'Aurora Boreale, non erano stelle, nemmeno spiriti di sciamani della sacra montagna, quantomeno degli aironi neri!

Erano dischi volanti, mai visti così numerosi, nemmeno nell'immaginario di qualche film di fantascienza!

Grandi e possenti, riempivano il cielo con il loro passaggio e coprivano con la loro ombra la sacra montagna dei Maori!

E questa volta non c'erano incantesimi di sciamani o suppliche al cielo, che potessero mandare via la grande forma nera dell'ignoto spaziale!

Erano lì, fermi sul Monte Sacro, e facevano ombra davanti all'Aurora Boreale, non avevano fretta di andare via, verso la loro dimora!

Non volevano ancora lasciare quel posto, ma loro sì invece, *Zheheh* e *Odgbdge*, che presero velocemente il loro sacco a pelo con lo zainetto correndo via, giù dalla montagna, più veloce della luce!

Poi, come erano arrivati, i dischi volanti della flotta dei saggi, in ricognizione sui cieli della nuova Zelanda, dopo avere preso dati scientifici di quella meravigliosa terra, avere constatato che sul Monte Cook non c'era la Pietra Angolare che cercavano, si innalzarono in volo sparendo dalla vista di curiosi e spiriti spaventati di sciamani!>>

La Pietra Angolare, non si trovava sul monte Cook!

X-files russi

Narratore:

<<L'Unione Sovietica aveva affrontato il problema degli extraterrestri con un rapporto classificato come x Files R.S. 21, segretissimo!

Quando si parlava di Ufo, il Cremlino aveva sempre una parola in più da dire su questo argomento!

Veniva quasi naturale, al presidente russo, associare lo sbarco degli alieni nel deserto del Sinai, con una recente storia della sua terra visitata dagli Alieni.

La Russia avrebbe avuto moltissimi incontri ravvicinati con questi esseri di altri mondi che, a quanto pareva dai rapporti dei loro scienziati, erano pacifici e non costituivano per la terra nessuna minaccia!

Ma i cari compagni non avrebbero mai immaginato di trovarsi degli *Aliens* nelle loro acque del mar Nero, in visita di cortesia!

I russi erano rimasti sconcertati del fatto che innumerevoli Alieni potevano attraversare il loro spazio aereo, senza essere avvistati, e immergersi in profondità così profonde negli Oceani, senza subire alcun danno, cosa assolutamente impensabile per gli esseri umani!

Alcune astronavi della Flotta dei Saggi si erano immerse in profondità inverosimili, negli abissi del Mar Nero e del Mar Caspio, alla ricerca della *Pietra Angolare*, decisi a tutto pur di trovarla e portarla sul loro pianeta.

«Ci sono stati molti casi di avvistamenti di oggetti volanti, che stanno volando sopra l'Unione Sovietica!» aveva asserito un ricercatore, autore di molti libri sugli extraterrestri, il famoso ufologo e professore universitario di storia Aliena, *Sharwodyk*, al giornale *Daily Star*.

I segnali dei sottomarini russi, che provenivano al loro sonar, erano comunicati con file segretissimi al Cremlino e segnalavano strane forme di enormi dischi circolari, sopra la superficie del Mar Nero!

Tuttavia, sembrava che le autorità russe desiderassero mantenere segreto, al resto del mondo, ciò che stava succedendo sotto il loro naso!

Circolavano strane voci tra l'equipaggio del sommergibile che aveva avvistato per primo la grande sfera, negli abissi dell'oceano Pacifico!

Solo alcuni abitanti dei profondi abissi marini, come il *Pesce Fantasma Binoculare*, il *Pesce Accetta*, lo *Squalo Goblin* e poche altre mostruose specie, potevano resistere a quelle profondità!

Gli ufficiali del sottomarino subirono un lavaggio del cervello da parte dei loro superiori, proibirono agli uomini dell'equipaggio di divulgare questa voce, con la minaccia di essere processati dalla S.C.M.M.R. *la Suprema Corte della Marina Militare Russa*, con gravi conseguenze, per eventuali fughe di notizie che potessero compromettere la sicurezza nazionale!

Un alone di silenzio e timore circondava lo scafo del sommergibile, della incredibile scoperta di un disco volante sotto la superficie del loro mare!

Questi *Alieni* uscivano da una grande sfera subacquea, i suoi custodi usavano abiti d'argento e caschi sferici, erano alti più di tre metri e vivevano tranquilli insieme a tutte le specie dei pesci acquatici, nelle profonde acque gelate che circondano il territorio della Siberia!

Quando gli specialisti subacquei della *Marina Militare Russa*, tentarono di catturare una di queste creature, dissero che questi strani *esseri* erano spariti velocemente dentro un'enorme sfera di cristallo, che si inabissò ancor di più fino all'estremità più profonda dell'oceano!

La presenza di *Aliens* nella zona era stata fatta presente ai vertici militari, ma era stata considerata poco attendibile!

«Abbiamo scandagliato tutti i fondali del mare per trovare la Sacra Pietra Angolare ma, a parte i simpatici abitanti degli abissi, non c'è nulla!» disse *Callsy*, la guida degli esploratori dell'astronave Aliena sottomarina.

«Misteriosa e potente la Pietra degli umani! La stiamo cercando per tutta la terra, ma è introvabile!» ribatté il pilota dell'astronave rivolgendosi ai suoi ufficiali umanoidi di bordo.

Ogni tentativo di rapporto, di rendere pubblico alla Terra della Saggiamente ogni informazione sulla Pietra Angolare, era stato ordinato di tenerlo segreto dai Trenta Saggi, qualsiasi divulgazione di una possibile missione fallita era considerata come un pericolo per la sicurezza del loro pianeta!

Tutto questo suonare di tamburi di guerra, di truppe ammassate ai loro confini, generava una serie di equivoci con le altre nazioni confinanti, che facevano dubitare gli uni degli altri.

“L'empio fugge anche se nessuno lo insegue.” (Proverbi 28)

Intanto le astronavi Aliene che stavano sotto il mar Nero, cercavano, ancora con qualche speranza, di trovare la Pietra Angolare e concludere la missione per cui erano venuti sulla terra!

Ma la Pietra Angolare non si trovava nemmeno negli abissi marini!

“Mi cercherete e mi troverete, perché mi cercherete con tutto il cuore; mi lascerò trovare da voi – dice il Signore.” (Geremia 29,12)

Missione in corea del nord

Narratore:

Gli esploratori dello spazio, dopo avere cercato sul Monte Cook la Pietra Angolare, lasciarono anche il Mar Nero nella Russia e si diressero verso la Corea del Nord!

Avevano sentito che, in nessuna nazione del mondo, mantenevano così tanti segreti nelle loro stanze come quelle della Corea del Nord, segreti di stato militari che nascondevano qualcosa di misterioso al mondo!

Che fossero i Coreani a nascondere, nelle loro segrete dimore, la famosa *Pietra Angolare*, che stavano cercando i *Visitors* della Terra della Saggiamente?

Volevano forse nascondere al popolo e al mondo, la *Vera Luce* che illumina la via dell'uomo?

I Coreani erano molto diffidenti verso gli stranieri, non erano disponibili a fare visitare il loro paese che stava in miseria, avevano chiuso tutte le loro frontiere, ogni rapporto diplomatico interrotto con le altre potenze mondiali.

Solo qualche rara apertura di dialogo, di recente, verso i loro storici nemici, gli americani, avevano suscitato qualche speranza di disgelo tra la superpotenza militare americana e la Corea del Nord, che erano in possesso di nuove armi nucleari capaci di arrivare fino alle coste della California!

Ma le prove balistiche dei missili a testata nucleare erano solo dei diversivi del dittatore coreano che aveva ben altri progetti per la testa, molto più bellicosi e per niente pacifici!

Anche al confine con la Corea del Sud c'erano migliaia di truppe nordcoreane ammassate, che aspettavano solo un segnale dal loro dittatore per invadere la vicina Corea del Sud.

Stavano molto attenti, che nessuno attraversasse le loro linee di confine con imponenti forze militari bene addestrate, che stavano a sorvegliare il cielo e la terra della Corea.

Quasi sicuramente avevano dei segreti che tenevano nascosti al resto del mondo, nei loro bunker!

Forse erano loro che custodivano la sacra *Pietra Angolare* che stavano cercando i *Visitors* della Terra della Saggiamente?

O magari erano in possesso di nuove armi di distruzione di massa nascoste, da usare in caso di attacco da parte degli Stati Uniti d'America?

Gli esploratori della Terra della Saggiamente volevano capire se fosse stata la Corea del Nord ad aver nascosto la divina Pietra Angolare, che stavano cercando in tutto il pianeta e che gli umani si ostinavano a rifiutare!

Gli *Alieni* non conoscevano niente della politica dei terrestri, le loro divergenze sociali e militari, la supremazia delle razze, confini da difendere e spazi da conquistare!

Per i Visitor queste erano ideologie incomprensibili alla loro saggezza!

A loro importava solo una cosa, trovare la Pietra Angolare e farla conoscere al loro popolo, per questo la cercavano anche in questa nazione piena di misteri!

I loro recenti esperimenti di lanci dei missili nucleari, i saggi Alieni li conoscevano molto bene!

Sui loro schermi di difesa spaziale li avevano notati e studiati, valutato la loro pericolosità, ma i velivoli degli esploratori della flotta dei Saggi, con una impressionante manovra, passarono senza essere visti nei cieli della Corea del Nord, bucando ogni loro sistema di avvistamento, per poi atterrare sul più alto monte della Corea, il *Monte Paektu* al confine con la Cina.

Il leader della Corea del Nord, *Kim Youn Gen*, fu informato immediatamente di questi misteriosi velivoli sconosciuti, atterrati sul monte *Paektu* nei loro confini!

Seppe di questa intrusione di velivoli non identificati e temette un attacco a sorpresa degli americani, sul suolo della Corea del Nord!

Ma subito fu messo in guardia, nessuno velivolo americano era mai stato visto come quello atterrato sul loro suolo! Nessuno dei sevizi segreti coreani aveva mai fotografato quel genere di velivoli, mai visti prima!

Il comandante delle forze comuniste della Corea del Nord, capo di un battaglione di soldati scelti della guardia nazionale, si diresse verso l'astronave per conoscere la reale intenzione degli strani visitatori.

«*Abbiamo visite!*» disse ridendo l'esploratore tre del velivolo spaziale AR 501 della flotta dei saggi!

«*Scommetto che non ci porteranno un mazzo di fiori!*» rispose il secondo pilota, guardando dal suo visore di bordo le truppe che a migliaia stavano salendo sul monte.

«*Li accoglieremo con un lancio di onde magnetiche a scomparsa della materia e spariranno tutti in un attimo!*» disse sarcastico il responsabile della difesa aerea Aliena.

«*Non siamo qui per questo!*» rispose il comandante

«*Abbiamo una delicata missione che i Trenta Saggi ci hanno affidato!*» rispose calmo *Eleirbag* il pacifico
«*La nostra missione è di pace, non di guerra! Non faremo nulla di pericoloso per questi uomini!*»

«*Siamo sulla loro terra per cercare la sacra Pietra Angolare, come è stata narrata dal loro libro sacro, la Bibbia! Non siamo in guerra con gli umani!*»

«*Mi scusi signore!*» rispose preoccupata la responsabile della difesa Aliena, *Arithena*

«*Ma sembrano abbastanza bellicosi nei nostri confronti!*»

«*Niente che non sia già stato visto Generale! Niente che non abbiamo già vissuto!*» disse il comandante al suo ufficiale di bordo

«*I nostri valorosi guerrieri saggi, sono in missione nel palazzo presidenziale per discutere con il dittatore Kim Ghie Yung e scoprire le tracce della Pietra angolare! Aspettiamo un loro rapporto a breve!*»

Nel palazzo presidenziale gli esploratori dei saggi entrarono con facilità!

I soldati e la guardia reale, bene addestrati per difendere il dittatore, furono disarmati con facilità e si diressero verso il capo di stato della Corea del Nord, Kim Ghie Yung!

«*Dobbiamo esplorare i vostri bunker segreti, aprite l'ingresso delle vostre caverne e niente resistenza!*» disse con autorità il comandante del battaglione alieno!

«*Non abbiamo molto tempo! Non ci costringete a usare le nostre armi, ve ne pentireste subito! Veniamo dal pianeta della saggezza, abbiamo seri motivi di credere che nei vostri rifugi tenete nascosta la Pietra Angolare che stiamo cercando da molto tempo!*»

Kim Ghie Yung, tremando di paura sudando come un maiale, con il sudore che colava sulla sua grassoccia faccia, non capiva di quale pietra parlassero i Visitors!

Non aveva mai sentito dal suo servizio segreto di questa strana Pietra Angolare!

Che si trattasse di una nuova arma segreta americana?

«*Non abbiamo nessuna Pietra Angolare nascosta nei nostri arsenali!*» disse con un fil di voce il dittatore *Kim Ghie Yung*, mentre si asciugava il sudore dalla fronte!

Gli esploratori saggi avevano mandato delle squadre di commando verso i punti strategici segreti della città, ma non trovarono tracce della Sacra Pietra Angolare, solo armi da guerra, armi chimiche e riserve di uranio, armi balistiche e batteriologiche, tutte costruite per la guerra ma nessuna Pietra della pace!

Gli esploratori ritornarono sui loro velivoli e trasmisero un rapporto ai Trenta Saggi, che aspettavano sulla loro nave madre.

«Qui è il comandante del velivolo di ricognizione, l'esploratore 4 del velivolo spaziale della flotta AR 501! Nessuna Pietra Angolare è stata avvistata nella Corea del Nord, in questi luoghi così tenebrosi! Si preparano alla guerra, non hanno mai sentito parlare della Pietra Angolare, che indica la via della pace! Ritorniamo alla base!»

E gli esploratori volarono via, verso altre destinazioni alla ricerca della Pietra d'Inciampo!

Poveri Coreani!

Avevano solo pensieri di guerra nei loro cuori, se avessero conosciuto l'amore della Sacra Pietra Angolare, avrebbero fatto dei loro fucili delle zappe, dei loro cannoni degli aratri!

Ma la Pietra Angolare non si trovava nemmeno nella Corea del Nord!

I doni

Narratore

:La grande Nave Madre della flotta Aliena stazionava nel cielo, sul deserto del Sinai, dove il rosso tramonto del sole calante faceva da contrasto con l'imponente astronave.

Incuteva timore e interrogativi sui *Visitors*, agli abitanti del paese, era ferma in attesa di una visita ufficiale da parte dei potenti della terra!

Intanto, una musica simile a quella di un organo, una complessa sinfonia di suoni, proveniva dall'interno dell'astronave!

SI sentiva nell'aria e dava ai presenti una dolce sensazione di calma e serenità, lo spirito cattivo si ritirava da loro!

Una musica che non si era mai sentita sulla terra, con un suono dolce che faceva respirare sensazioni di pace e bellezza universale, innalzava con le sue note l'anima verso alti emisferi dell'anima, come autunni di foglie ingiallite che cadono dagli alberi, estate con un sole calante nel mare di sera, sensazioni che si mescolavano insieme, fuori dalla realtà, di quel tempo presente angosciante!

Antichi ricordi di sogni e libertà si affacciavano alle mente dei presenti, il pensiero e la mente liberi da ogni peso del quotidiano!

“Perché, ecco, l'inverno è passato È cessata la pioggia, se n'è andata; i fiori sono apparsi nei campi, il tempo del canto è tornato Na e la voce della tortora ancora si fa sentire nella nostra campagna.” (Cantico dei Cantici)

La delegazione dei Trenta Saggi aveva portato in dono alla Terra, come segno di fratellanza e di pace universale, degli incredibili doni che gli umani avrebbero certamente accettato con gioia!

Prima che si aprisse il grande portellone dell'astronave, il comandante *Eleirbag il saggio*, all'interno della sua astronave si rivolse ai suoi fedeli compagni di viaggio, dando gli ultimi ordini per la consegna dei doni:

Tutti gli uomini scomparsi nel *Triangolo delle Bermuda* dal 1800 in poi!

Navi e aerei fatti sparire con la loro potente arma a scomparsa della materia, tutti gli uomini furono rapiti e portati come fratelli sul pianeta della saggezza.

Erano tenuti in grande considerazione dal popolo dei Saggi, non come prigionieri ma come fratelli dello spazio, da rispettare e onorare!

In cima al portellone dell'astronave, il comandante incominciò a fare scendere gli *“Uomini del mistero”*, uno dopo l'altro!

«Ritornate umani, alla vostra libertà!» disse il *Gran Maestro* dei trenta saggi, in cima alla scaletta dell'astronave.

«Nel segreto dei vostri cuori, porterete la testimonianza della saggezza del nostro popolo che vi ha accolto come fratelli!»

Direte alla vostra gente, che dove abita la Saggazza c'è libertà!

Ritornate alle vostre famiglie, parlate della sapienza, dell'amore e del rispetto dei popoli!

Siate testimoni di quello che avete visto, di quello che avete udito sulla Terra della Saggazza dove il debole è forte, il povero è ricco!

E il *Gran Maestro* dei saggi prese una pergamena e lesse, al popolo d'Israele che ascoltava in silenzio sotto la grande astronave:

Poi si ritirò nell'astronave.

«*Fratelli della terra!*» proseguì il discorso il comandante *Eleirbag*, rivolgendosi ai delegati mondiali

«*Con gioia posso annunciarvi i buoni doni che vi abbiamo portato, nella nostra missione, al vostro pianeta.*

Ritourneranno ai loro cari gli uomini che hanno vissuto per un certo tempo nella nostra terra!

Uomini della Milton Latrides, gli uomini del peschereccio della

Sno'Boy e del Connemara IV, le famiglie di questi nostri fratelli saranno stati nel dolore in tutto questo tempo, per la loro mancanza, ma ritornano a voi arricchiti nello spirito di nuove conoscenze!

Il comandante *Eleirbag* fece una breve pausa, nel frattempo tutti gli uomini scesi dall'astronave abbracciavano felici i loro cari, ma non erano gli stessi uomini che avevano lasciato la terra quando furono rapiti dai Saggi.

Il tempo sulla terra era andato veloce e tutti i loro cari erano morti!

Solo la loro discendenza, la quinta generazione, era rimasta in vita, mentre loro erano rimasti giovani senza mutamenti di vecchiaia!

Il tempo cosmico non era come quello della terra, un giorno sul loro pianeta equivaleva a cento anni del tempo degli umani!

Eleirbag il sapiente, proseguì il suo discorso:

«*Sono certo che voi umani apprezzerete i nostri doni, come segno di amicizia del nostro popolo!*

Come vedete, i vostri fratelli non sono invecchiati, sono nella loro giovinezza di mille anni, il tempo che sono stati ospiti nel nostro mondo! Ma non sono angeli!»

Poi il comandante si rivolse ai *Ritornati*.

«*I terrestri vi vedranno allo stesso modo in cui eravate nel momento, diciamo, della vostra visita alla nostra bella terra! Anche se purtroppo, i vostri cari sono invecchiati o addirittura scomparsi, in quell'inesorabile destino che sul vostro pianeta chiamate tempo*

Fratelli terrestri, la vostra attesa è giunta alla fine!

Il loro dolore per la vostra scomparsa è finito, il loro pianto si tramuterà in gioia!»

“Allora si allieterà la vergine della danza; i giovani e i vecchi gioiranno. Io cambierò il loro lutto in gioia, li consolero e li renderò felici, senza afflizioni.” (Geremia 31)

Dopo queste parole il grande portellone della *Nave Madre* incominciò ad aprirsi, una luce blu accecante si proiettò tra il piano superiore della nave madre e il portellone inferiore, mentre uno scivolo scese dall'astronave fino sulle sabbie del deserto del Sinai.

Una numerosa delegazione mondiale dell'O.N.U. stava spettando. in trepidante attesa, di sapere se i *Visitors* fossero pacifici o ostili!

I primi a scendere furono i 14 uomini di equipaggio della squadriglia *Grumman Avenger*, della Marina degli Stati Uniti, scomparsi dopo due ore di volo, il 5 dicembre 1945.

Seguirono altre 312 persone dell'*Avro 688 Tudor*, fra equipaggio e passeggeri, scomparsi il 29 gennaio 1948.

Altre 32 persone fra equipaggio e passeggeri, scomparsi il 28 dicembre 1948, a bordo del *Douglas DC*.

Tutti i dieci uomini del *Mary Celeste*, descritta come nave *abbandonata* nell'area delle Bermuda nel 1872.

Gli uomini, 309, della *USS Ciclope*, nave da rifornimento della

Marina degli Stati Uniti scomparsa dopo la partenza il 4 marzo 1918.

Scesero i 32 uomini della *SS Cotopaxi*, scomparsa sulla rotta per *Charleston*.

Seguirono gli uomini della *The Mary Celeste*, scomparsa dalla circolazione il mese di novembre 1872, dopo aver lasciato il porto di New York. Venne trovata il 4 dicembre dello stesso anno nel triangolo delle Bermuda, priva di equipaggio. La nave era un brigantino che viaggiava con 10 persone a bordo.

Udivano la voce del mare in sogni o visioni ogni notte, qualcosa li prese e si misero a pregare, sentivano i canti che venivano da molto lontano, il cuore di una madre non si inganna!

Nonno Benson racconta:

<<Insieme a questi uomini c'era un personaggio che conoscete molto bene>>disse nonno Benson

<<Eri tu, nonno?>>dissero in coro Elia e Gedeone

<<Veramente hai fatto questo incredibile viaggio nello spazio? Non ci prendi in giro vero?>>

<<No! no! è tutto vero!>>vostra nonna può testimoniare la mia assenza per un tempo dalla fattoria, dove tutti mi cercavano e pensavano che fossi caduto morto in qualche dirupo!

<<E veri figli miei!>> rispose piangendo la moglie di Benson

<< Per un tempo indefinito vostro padre non è stato più con noi! Tutti lo abbiamo pianto per morto! Ma poi un giorno, non so come, è apparso alla porta più giovane e bello di prima! Un miracolo senza una spiegazione plausibile!>>

<<Nonno mio!>>disse Elia abbracciando commosso il nonno, che si asciugava le lacrime!

Tutti erano rimasti in riverente silenzio a quelle parole, questo racconto di nonno Benson lo avevano mai sentito tra lo stupore e l'incredulità, tra la commozione e mille domande, quella sera aveva preso una storica svolta!

<<Così scesero dall'astronave più di mille uomini!>>proseguì nonno Benson

<< In una lunga processione di individui che non erano più umani, ma avevano il viso come gli angeli, mutati nelle loro sembianze e nel loro spirito!>>

<<Erano uomini nuovi che non conoscevano la parola odio, l'avidità non abitava più nei loro cuori, l'orgoglio era stato bandito, la superbia non stava più nelle loro case!>>

<< loro volti erano splendenti come tutti gli abitanti della Terra della Saggezza e quando tutti gli uomini scesero dalla grande astronave, sembravano come bambini che scendevano dal sole!>> I

<<il vento trasmetteva la gioia ai suoi amici vicini, il sole e le stelle che guardavano stupiti quella sacra cerimonia in un silenzio mistico, in quel luogo che segnava l'Ora del Ritorno!>>

Narratore:

Quel mistico silenzio era interrotto da quel suono simile a un organo che proveniva dall'astronave, accompagnava con la sua musica aliena, la discesa degli uomini scomparsi nel triangolo delle Bermuda.

Così, quando il portellone della grande astronave si aprì, tutti gli umani videro quegli uomini con la pelle del loro volto luminosa come quella del sole, ma il popolo aveva paura di avvicinarsi a loro.

Dopo i doni ai terrestri da parte dei saggi alieni, c'erano ancora delle sorprese per gli umani!

Quella accecante luce blu che si stava accendendo davanti al portellone segnalava che una delegazione dei Trenta Saggi, stava scendendo sulle terre del deserto Sinai insieme ai grandi patriarchi della Bibbia!

Non erano dei semplici personaggi spaziali con le orecchie a punta, ometti verdi con i tentacoli nel naso, erano qualcosa di nuovo e affascinante che gli umani avrebbero certamente riconosciuto come gli antichi testimoni della loro fede!

Incominciano a scendere dall'astronave, per primi, i Trenta Saggi con le loro lunghe tuniche bianche, subito dietro di loro, ecco apparire vestito con una lunga tunica azzurra fino alle caviglie, il primo uomo, Adamo che visse 930 anni!

Adamo l'uomo della terra.

Adamo era l'amico di Dio, passeggiava con il Signore nel paradiso e insieme a lui aveva un dolce dialogo.

Dopo Adamo, scese con una tunica rossa splendente, Seth, che visse 912 anni.

Eva esclamò alla nascita di Seth: «Dio mi ha dato un altro discendente al posto di Abele, che Caino ha ucciso». (Genesi 4:25)

Ed ecco, dopo di lui Enos, il figlio dell'adorazione, che visse 905 anni.

A quel tempo si cominciò a invocare il nome del Signore. (Genesi.4: 25.26)

Poi fu la volta di Chenan, il pacifico che visse 910 anni.

Maalaleel, che visse 895 anni.

Poi scese dall'astronave Jared che visse 962 anni;

Enoc che visse 365 anni, ma non conobbe mai la Morte, perché Dio lo trasportò in cielo. (Ebrei.11.5). Fu il patriarca che camminò con Dio.

Seguito da *Methuselah*, 969 anni, e da *Lamec* con i suoi 777 anni.

Poi venne il turno del più grande patriarca del testo sacro, *Noè il costruttore dell'Arca*, che visse 950 anni.

Solo i saggi del pianeta della Terra della Saggezza vivevano così a lungo, ma anche questi grandi uomini della fede vissero quasi mille anni e provenivano tutti dal pianeta Terra!

Intanto, la delegazione dei *Rabbini* era pronta ad accogliere, sempre più meravigliati, i grandi *Patriarchi Millenari* descritti nella Bibbia!

I *Saggi* conoscevano molto bene la loro storia!

«*Siamo pronti comandante!*» disse il responsabile delle relazioni con gli umani

«Ci siamo assicurati che nessun mezzo militare dei terrestri, possa avere ostilità verso di noi! Abbiamo neutralizzato ogni loro arma, non ci sono più pericoli!»

«*Andiamo a parlare con il Presidente della terra d'Israele!*»

:Quando il comandante *Eleirbag* guardò fuori dalla sua astronave, nello spazio intorno, notò nel cielo una scia luminosa di centinaia di luci lampeggianti che venivano da aerei militari Israeliani, volavano in ricognizione seguendo l'astronave a distanza per controllarne il volo!

Il comandante *Eleirbag*, il valoroso, sorrise.

La sua flotta aveva viaggiato per migliaia di anni luce nel tempo futuro, verso la Terra, non conosceva la parola sconfitta.

Ma l'incognita sulla natura dei terrestri spegneva ogni traccia di euforia!

Era stato un affascinante ma anche pericoloso viaggio interstellare, ora si temeva un atteggiamento ostile dei terrestri nei loro confronti!

Per questo il capitano *Eleirbag* si apprestava a consegnare i doni ai terrestri il più presto possibile, per calmare la loro reazione!

Le Immagini tridimensionali degli aerei dei caccia israeliani, scorrevano sul grande schermo in una sequenza inquietante, ma non costituivano una minaccia per il comandante e la sua flotta.

Nuove sensazioni occupavano il cervello del *Saggio Alieno*, con pensieri tumultuosi che sembrava volessero prendere la forma di esseri mostruosi, incutevano timore all'equipaggio della nave madre nel loro primo viaggio sul pianeta Terra, ma questi pensieri si contrapponevano a calma e fiducia, che non facevano smuovere il valoroso comandante!

Non c'era più tempo per i ripensamenti, si era entrati nell'orbita dello spazio-temporale terrestre, la navicella con i suoi potenti motori a fusione *Krittonite* era ormai atterrata nell'anno 2500, nella terra d'Israele, per incontrare il suo presidente e il grande Rabbino del *Tumuld*.

Non c'erano più né suoni, né immagini sul grande schermo dell'astronave, solo pura euforia di conoscenza, della misteriosa *Pietra Angolare*!

Eleirbag era il *Messaggero*, ma per tutto l'equipaggio era il *Conoscitore* per via delle sue profonde conoscenze delle sacre scritture degli umani, in particolare sulla storia del Vecchio Testamento della Bibbia, il libro dei terrestri che il comandante *Eleirbag* leggeva spesso nella sua dimora cristallizzata, sulla Terra della Saggezza!

Non si sa come, antiche pergamene del Sacro Testo erano pervenute nella grande raccolta dei Libri della Sapienza del loro pianeta, nella grande Biblioteca stellare di Orione!

Si racconta che alcuni esploratori dello spazio, in un atterraggio di emergenza durante una loro missione nell'anno terrestre del 1947, si posarono con le loro astronavi sul suolo nei pressi del Mar Morto, dove vennero trovati i *Papiri della Verità*!

Essi facevano parte di varie raccolte di scienza, matematica, storia e religione compreso dei testi sacri ebraici, trovati in undici grotte dentro al Uadi di Qumran, vicino alle rovine dell'antico insediamento di *Khirbet Qumran*.

Gli esploratori rimasero incuriositi da quelle forme strane, dei rotoli, ma ancor di più da una storia che parlava, tra le sue righe, di una *Pietra Angolare* capace di sconfiggere qualunque potenza del male con il solo bagliore della sua luce!

Ancora di più rimasero sbalorditi, quanto lessero che i rotoli parlavano anche del loro mondo, la *Terra della Saggezza*!

Infatti, trovarono scritto nelle sue pagine:

**“La Saggazza riposa nel cuore dell’uomo intelligente, ma in mezzo agli stolti deve essere resa manifesta!”
(Proverbi di Salomone 14:33)**

Molti erano i pianeti visitati dalla flotta della Terra della Saggazza, alla ricerca di un sole luminoso da portare sul loro pianeta, ma nessuna stella era stata descritta così bella come la *Sacra Pietra Angolare* descritta nella Bibbia!

I Saggi ne avevano sentito parlare, volevano venirne a conoscenza, ma solo la Terra degli umani era il luogo dove le mappe interstellari la davano per certa!

Per i *Visitors Saggi*, era la prima volta che venivano a trovarsi in questo contesto storico, che faceva vedere nel testo sacro i posti storici dove erano vissuti i grandi eroi della fede, mentre il tempo scorreva veloce indietro sul grande schermo!

Si vedeva *Giona* nella balena che voleva scappare dal comando di Dio, non voleva andare a predicare nella città peccatrice di *Ninive*! C’era *Daniele nella fossa dei leoni* insieme ai tre angeli che lo proteggevano dalla fornace ardente; il più grande profeta della storia antica, *Isaia*, poi *Giobbe* con la sua proverbiale pazienza, ancora *Giosuè* che conquistava la città di Gerico; *Noè* che costruiva l’arca della salvezza, *Mosè* che apriva il Mar Rosso e infine *Adamo* nel paradiso terrestre.

Tutti avvenimenti della Bibbia che scorrevano veloci sul grande monitor della navicella spaziale, le pagine della storia dell’umanità!

La flotta aveva visitato molti pianeti, trovando spesso mondi privi di vita, ma anche pianeti abitati da tante strane creature, a volte ostili altre volte pacifiche.

Cruenta fu la lotta contro gli *Ateisti* del pianeta della materia solida, erano molto agguerriti, armati della loro ideologia contro il verbo!

Era un mondo freddo e senza luce!

I suoi abitanti erano tutti con le menti accecate dal *Principe Dragon*, che aveva visitato questo pianeta fin dai tempi antichi, ci aveva seminato il seme dell’incredulità!

Ma il prode comandante, con il suo esercito, distrusse ogni traccia del dubbio!

Erano discesi con la certezza di nuove scoperte, avrebbero dato nuove speranze al loro popolo dopo la sofferenza del loro sole morente, ma trovarono solo un mondo freddo e senza pace!

Avevano fatto le rilevazioni scientifiche, analizzato il terreno e l’aria circostante, il sottosuolo con le sonde a ultrasuoni, con la speranza di trovare qualche impossibile traccia d’amore!

Poi, una volta sconfitte le *Ombre degli Ateisti* del pianeta della materia, proseguirono nella loro missione verso la terra.

La sfida ai saggi

Il nonno racconta:

<<Gli umani non avevano nessuna intenzione di consegnare la Sacra Pietra Angolare ai Visitors del pianeta della saggezza!>> disse nonno Benson

Nella loro natura, l'inganno faceva parte della loro storia!

Il Gran Rabbino d'Israele, con cinque membri permanenti, capi indiscussi dei religiosi riconosciuti da tutta la comunità ebraica *Yisraele Meur Lau*, prese la parola davanti ai delegati del governo e ai rappresentanti delle varie nazioni:

«Le parole dei Visitors sulla pace e sulla saggezza sono utopie! Sono solo parole vuote della politica degli Alieni, della loro decantata saggezza ne hanno fatto un uso improprio, con vari inganni ai popoli che hanno conquistato!»

Erano parole forti che offendevano la giustizia e la saggezza dei Trenta Vegliardi.

«Le loro giustificazioni filosofiche sulla loro saggezza, sono solo strane teorie!» proseguì il Gran Rabbino «Cosi come la sopravvivenza del loro pianeta morente, la libertà dall'usurpatore, il dominio sul male, si proclamano i nuovi paladini della giustizia, come la soluzione radicale ai drammi degli uomini, i nuovi pionieri della verità!»

Ci fu un mormorio nella sala per queste pesanti parole, che precedevano una guerra contro gli Aliens di cui già si sapeva l'esito finale!

Tamburi di guerra si udivano nell'aria!

Il Gran Rabbino, capo d'Israele, proseguì senza curarsi della gravità delle sue parole:

«In epoche lontane della nostra storia passata, mai nessuno fece in Israele una richiesta simile come quella degli Alieni della Terra della Saggezza!» gridò il Rabbino, proclamandosi in quel momento la giustizia di Dio in terra!

«Portare sul loro pianeta la preziosa Reliquia della nostra fede, la Pietra Angolare custodita da duemila anni nel tempio di Gerusalemme, è un atto blasfemo!»

Il popolo gridò: «A morte gli Alieni!»

Altri si battevano il petto come segno di dolore, un certo numero di religiosi invocava l'intervento divino contro la mano Aliena blasfema, molti piangevano sul muro del pianto, senza più speranza!

«La loro storia ci lascia molti dubbi sulle reali intenzioni di pace!» proseguì il Rabbino della chiesa ortodossa di Jaffa.

«Una storia distante più di ventimila anni luce del loro pianeta, ci pone la domanda: cosa ne faranno sul loro pianeta della nostra Sacra Pietra Angolare?» disse il Gran Rabbino alzando al cielo il suo bastone in segno di anatema.

«La custodiranno come un oggetto prezioso nel loro Museo della Conoscenza Interplanetaria?>>

<< La mostreranno come segno di conquista ai viandanti dello spazio?>>

<< Sarà studiata dai loro saggi, conoscitori della scienza, per capire la sua potenza, la sua forza, la sua luce? Convertire i popoli Alieni al suo messaggio divino?>>

<<Questo è blasfemia!>> disse il rabbino eccitato dalle sue stesse parole!

<<Mai potremmo sopportare questa offesa, al nostro Dio!»

«Piuttosto la morte!» gridarono i sacerdoti religiosi stracciandosi le vesti!

Poi il Rabbino capo proseguì:

«Possiamo partire insieme a loro, visitare il loro mondo e capire il loro credo, conoscere le loro usanze! Questa decisione non soltanto sarebbe pericolosa, ma sarebbe come mettere un sigillo sulla saggezza, ammettere la supremazia della loro legge, riconoscere la loro infallibilità di saggi dell'universo!» concluse il Rabbino.

«Non ci sarebbe più un futuro per noi! Solo catene ai nostri piedi, un veto alla nostra libertà!» gridò un alto ufficiale della IDF Israel Defense Force.

«Non accetteremo mai la loro richiesta di consegnare la Sacra Pietra Angolare!» gridò il popolo

<< *Il cielo è testimone della nostra fede nell'unico e vero Dio fin dai tempi antichi!*» disse un membro della chiesa locale!

«*Sconfesseremo le loro vere intenzione e saremo in grado di liberarci di loro!* >>

<< *Il nostro popolo d'Israele porta la storia degli antichi profeti, pionieri della fede e della giustizia! Disperderemo le loro velleità Aliene!*»

«*Siamo consapevoli del pericolo!*» intervenne un alto ufficiale della IAF Israel Air Force

«*Ma saremo in grado di resistere alle loro minacce!?*»

«*Oggi nessuno può dire quale sarà il nostro destino! Solo Dio conosce le nostre vie!*» elevò in alto la sua preghiera della sesta ora!

«*Il nostro destino lo affideremo a Dio in questo giorno! Spero che ssiate tutti d'accordo a fare prevalere la nostra fede!* >>

<< *Non cederemo a sentimenti di timore! Agiremo nell'interesse del nostro popolo, pregando per la nostra liberazione da parte di Adonai!*» disse, alzando le braccia al cielo, un uomo del popolo.

Intanto i Saggi aspettavano, sulle loro astronavi, che gli umani recassero la *Pietra Angolare* al Supremo, ma qualcosa non stava andando come previsto!

Gli umani non erano nati per la pace!

Uguaglianza e libertà erano state per loro una faticosa conquista, ma si trovavano ancora allo stato primitivo!

«*La loro presenza sulle nostre terre si è trasformata in un mascherato inganno da parte loro, per occupare la nostra terra!*» gridò il sommo sacerdote *Caiafa*, la voce del popolo!

Ma non aveva già parlato un suo omonimo in tempi antichi, facendo accusare il *Verbo* davanti al Sinedrio?

«*C'è un preciso disegno nelle loro richieste! Tuttavia, qualche confronto con i Trenta Saggi possiamo farlo, per non destare sospetti!*» cercò di portare un po' di calma un vecchio religioso della via del Calvario.

«*Nel tempo antico e nel mondo degli Elleni, la contrapposizione era fra l'Agorà, cioè la piazza ateniese delle assemblee Politela e l'Acropoli degli oligarchi e dei trenta tiranni!*» proseguì il saggio religioso raccontando un po' di storia antica della Grecia.

«*Se invece dei Trenta Saggi, si nascondessero Trenta Tiranni?* >>

<< *È forse un caso, che gli Alieni della terra della saggezza, somiglino molto agli antichi greci? Avevano un governo oligarchico fondato su una commissione di trenta uomini, detti dei Trenta tiranni, a capo di costoro vi era Crizia, uomo ambizioso, violento ed estremamente vendicativo!*

«*Come Crizia, non è forse il Supremo dei Trenta Saggi, crudele e senza scrupoli?*» Un grande applauso seguì alle parole del vecchio religioso per la sua oratoria!

«*In questo caso, consegneremo agli Alieni una falsa pietra, così perfetta che non si accorgeranno mai dell'inganno!*» ribatté il comandante dei guardiani della sacra pietra.

«*Abbiamo già dato disposizione alle nostre forze militari, di provvedere e scortare fino alla loro astronave una falsa pietra angolare, che sta arrivando su un volo speciale, dove è custodita segretamente nelle stanze dei frati, del Giorno dell'espiazione!*>>

<< *Sarà scortata da forze speciali della sicurezza, contro ogni atto terroristico! Non faremo pubblicità o daremo informazioni alla stampa su questa missione Top Secret!*» disse il responsabile dei Servizi segreti Mossad.

«*Non staremo con il capo chino, a ricevere ordini da entità sconosciute aliene! Quali sono le loro reali intenzioni e cosa veramente vogliono da noi?*» concluse l'agente segreto, dei servizi della sicurezza Israeliani, appuntandosi sul suo taccuino il tragitto che dovevano fare, per portare una falsa pietra ai Saggi.

«*Molti hanno creduto all'inganno sulla saggezza del loro mondo! Sui loro doni consegnatici come segno della loro amicizia! Ma chi di noi può dire, che le loro parole non sono delle trappole per impossessarsi del nostro mondo?*» disse ancora importante membro del consiglio.

Visto l'inganno è l'umiliazione subita, i Trenta Saggi che guidavano la spedizione si erano riuniti nella sala del consiglio, sulla nave madre, per decidere sul grave problema di questo affronto!

In quel momento di tragiche decisioni, la loro saggezza era messa a dura prova, si pensava di punire severamente gli umani!

<<E allora fuoco fuoco fate fuoco! Sangue e lacrime versate sulla terra degli umani!>>Disse il Supremo!

Ma il saggio comandante *Eleirbag* non era felice di questa decisione! Si oppose fermamente alla distruzione del pianeta Terra!

Non era d'accordo con il *Gran Consiglio* di fare questa guerra, ma cercare una soluzione pacifica al problema dell'inganno!

Sapeva che la missione nascondeva parecchie insidie, che i terrestri avrebbero escogitato qualche inganno, conosceva bene la loro natura!

Aveva studiato la loro storia per molto tempo, sui *Libri della Sapienza* del suo pianeta, si prospettava sempre qualche tiro mancino da parte degli umani!

Un viaggio pieno di incognite lo aveva portato lontano dalla sua casa, ma ora si doveva prendere una decisione terribile!

La sua mente era un turbine di pensieri, lo tormentavano profondamente!

Sentiva discutere i Trenta Saggi, nel loro consiglio di guerra, di punizione e distruzione della terra, ma le loro voci gli giungevano lontane, come ovattate alle sue orecchie, mentre cercava di mettere a fuoco i suoi pensieri!

La mente del comandante elaborava un piano più logico e meno drammatico, ma già sapeva che la sua decisione non sarebbe servita a niente contro il parere dei Trenta Saggi, autorità indiscussa del Gran Consiglio!

Se avessero deciso di punire i terrestri per il loro inganno, l'equipaggio della flotta non si sarebbe opposto!

Eliarbag il Saggio, in quel momento, stava passando ore a tormentarsi!

Aveva passato la sua vita con il sorriso sulle labbra, con un'allegria che contagiava tutti quelli che erano vicini a lui, i suoi compagni di mille avventure, ma in quel momento c'era inquietudine dentro di lui!

Quel pensiero di distruggere la Terra lo tormentava!

La sua coscienza di *Saggio Comandante* si ribellava a questa drastica soluzione!

Aveva rubato ore alle sue giornate, per quella missione così vitale al suo popolo, sperava di portare un messaggio di pace alla sua gente, iniziare con gli umani una pacifica convivenza, a questo epilogo proprio non ci aveva sperato!

Era caduto in una trappola!

Adesso, tutte le sue certezze vacillavano, la sua sicurezza si arrendeva ai tormenti di un uomo che, preso dal dubbio verso i Trenta Saggi, lo mettevano in una crisi profonda!

Aveva partecipato alla campagna contro *I Nomadi dello Spazio*, contro *i terribili F.A.M.S.L. le Federazione degli Angeli del Male delle Sette Lune*, contro *i Mistificatori delle Vie Stellari*, mai aveva messo in dubbio la sua fedeltà alla causa del suo popolo e all'autorità dei Trenta Saggi, ma questa volta era diverso!

Il dubbio di qualcosa di sbagliato si stava prospettando, si insinuava come un tarlo nella sua mente, non lo lasciava tranquillo!

Anni di combattimenti contro *Aliens* malvagi, la visione nei suoi occhi di migliaia di cadaveri, erano un tormento per la sua mente!

Lo avevano segnato nel corpo e nello spirito, preso gli anni migliori della sua gioventù!

Eleirbag aveva un tormento nell'anima, perché di tormenti erano fatti anche i pensieri dei Saggi, quando la saggezza era messa in un angolo!

"Una angoscia va e un'altra viene, ma quando si sorride è un frutto della Saggezza", questo era il pensiero del comandante!

Così aveva deciso di sposarsi e di avere figli, per una vita avventurosa nello spazio aveva barattato sia l'amore che la gloria e in fondo gli andava bene così!

Ma quel giorno era provato, il dubbio bussava alla porta del suo cuore, non c'era nessuno che lo potesse dissipare!

Era calmo il deserto del Sinai in quella triste sera!

Le stelle sembravano meno luminose del solito, gli uomini si sentivano più vicini al baratro in quel giorno segnato da una volontà divina!

Si riempivano di sguardi pieni di interrogativi del popolo, verso gli *Aliens* della Terra della Saggezza, con l'incognita della grande domanda sui loro volti, l'epilogo di quella missione che stava volgendo al termine in modo drammatico!

Eleirbag il messaggero, quel giorno non conosceva ancora il finale della storia della sua missione, ma sapeva del tormento dei suoi *Umanoidi* e del futuro tragico degli umani!

Tutto era legato alla decisione dei Trenta Saggi, alla loro suprema autorità per la decisione finale!

Eleirbag ha amato la lettura, nel sacro libro dei terrestri, la Bibbia, aveva trovato la pace e la risposta alle sue domande!

Sapeva che il *Sacro Libro* parlava di perdono e salvezza, dell'amore di un Dio che aveva sacrificato il proprio figlio per il bene di tutti gli umani!

Questo amore *Eleirbag* lo voleva conoscere, ma non disse nulla ai Trenta Saggi!

Loro avevano la saggezza ma non conoscevano il dono dell'amore!

Il *Supremo* e i Trenta Saggi non avevano letto il *Libro dei Libri*, sarebbero stati arricchiti di nuove rivelazioni, la loro saggezza sarebbe stata in crisi!

In fondo gli umani erano stati perdonati dalla loro malvagità dal loro Dio, perché non lo avrebbero potuto fare anche i Trenta Saggi verso di loro?

“*Ora o mai più!*”, pensò tra sé *Eleirbag*.

Il pensiero di vedere i terrestri distrutti lo tormentava, non gli dava pace!

Ma bisognava trovare subito una soluzione, la sua coscienza di valoroso condottiero amante della giustizia, lo portava a credere che non tutti gli uomini fossero malvagi, che negli umani stolti ci fossero anche i giusti!

La vita del suo pianeta dipendeva dalla buona riuscita della missione, una distruzione del mondo dei terrestri, così strano ma tanto bello, avrebbe portato inesorabilmente anche al declino del suo pianeta!

Non c'era salvezza senza perdono, c'è speranza nella *Sacra Pietra Angolare*!

Ma i terrestri li avevano ingannati!

Si meritavano una punizione secondo il Consiglio dei Trenta Saggi, non sarebbe stato facile per il comandante *Compassionevole*, sperare in un cenno di benignità!

«*Andiamo, credo che sia giunto il momento, di prendere una decisione importante!*» disse il *Eleirbag* al suo secondo, Han.

Forse non tutto era ancora perduto!

Le sei città rifugio



Così *Eleirbag il compassionevole*, decise di fare costruire sei città rifugio.

Prima del grande evento della fine, la flotta della saggezza aveva lanciato un messaggio di aiuto all'uomo.

Non tutti erano colpevoli, molti di loro avevano commesso reati involontari.

Anche nel testo sacro, il sapiente *comandante* aveva letto di un personaggio chiamato *Abrāhām*, che

intercedette per due città menzionate nel Vecchio Testamento, Sodoma e Gomorra, se vi fossero stati trovati almeno dieci giusti!

A causa di quei dieci giusti, Dio non avrebbe condannato le città con il fuoco dal cielo!

Ma non furono trovati nemmeno dieci giusti!

Eleirbag il conoscitore, aprì il testo sacro che conosceva bene e nelle prime pagine della Genesi si mise a leggere:

“*«Il grido contro Sòdoma e Gomorra è troppo grande e il loro peccato è molto grave. Voglio scendere a vedere se proprio hanno fatto tutto il male di cui è giunto il grido fino a me; lo voglio sapere!».*

Quegli uomini partirono di lì e andarono verso Sòdoma, mentre Abramo stava ancora davanti al Signore. Allora Abramo gli si avvicinò e gli disse:

«Davvero sterminerai il giusto con l'empio? Forse vi sono cinquanta giusti nella città: davvero li vuoi sopprimere? E non perdonerai a quel luogo per riguardo ai cinquanta giusti che vi si trovano? Lungi da te il far morire il giusto con l'empio, così che il giusto sia trattato come l'empio; lungi da te! Forse il giudice di tutta la terra non praticherà la giustizia?».

Rispose il Signore: *«Se a Sodoma troverò cinquanta giusti nell'ambito della città, per riguardo a loro perdonerò a tutta la città».*

Abramo riprese e disse: «Vedi come ardisco parlare al mio Signore, io che sono polvere e cenere... Forse ai cinquanta giusti ne mancheranno cinque; per questi cinque distruggerai tutta la città?». Rispose: *«Non la distruggerò, se ve ne trovo quarantacinque».*

Abramo riprese ancora a parlargli e disse: «Forse là se ne troveranno quaranta». Rispose: *«Non lo farò, per riguardo a quei quaranta».*

Riprese: «Non si adiri il mio Signore, se parlo ancora: forse là se ne troveranno trenta». Rispose: *«Non lo farò, se ve ne troverò trenta».*

Riprese: «Vedi come ardisco parlare al mio Signore! Forse là se ne troveranno venti». Rispose: *«Non la distruggerò per riguardo a quei venti».* Riprese: *«Non si adiri il mio Signore, se parlo ancora una volta sola; forse là se ne troveranno dieci».*

Dio Rispose: «Non la distruggerò per riguardo a quei dieci». Poi il Signore, come ebbe finito di parlare con Abramo, se ne andò e Abramo ritornò alla sua abitazione.» (Genesi 18.20,33)

Eleirbag il saggio, convocò d'urgenza i Trenta Saggi sapendo che non tutti gli uomini erano malvagi e corrotti, per questo convinse i saggi del Grande Consiglio, dopo un lungo e travagliato raduno, di costruire le città rifugio, dove gli umani che avevano commesso colpe senza la volontà di fare del male, potevano salvarsi dall'ira del *Vendicatore!*

Furono scelte sei città capitali simbolo in tutto il mondo.

Si scelsero in base alla loro portata storica e alla loro importanza come guida delle loro nazioni.

Si decise per la città di Londra, la sua città rifugio si sarebbe chiamata *Kedes*, che vuol dire *luogo santo*; La città di Parigi si sarebbe chiamata *Sichem*, *spalla*;

La città rifugio di New York fu chiamata *Hebron*, *comunione fraterna*.

Anche Pechino ebbe la sua città rifugio dal nome *Betsar*, *fortezza*.

Nella capitale d'Italia, Roma, fu costruita la città rifugio di *Ramoth*, *innalzato*, con grave disappunto del Vaticano perché vedeva in questa opera una minaccia al suo potere religioso!

Nella città di Mosca fu costruita la città di *Golan*, *separato*.

Qui il colpevole si sarebbe rifugiato, per scampare alla spada del *Vendicatore!*

Furono scelti sei saggi amministratori, da parte del Gran Consiglio, per governare le città.

Alte mura di cinta si costruirono intorno alle città di rifugio, più di trenta metri di altezza e venti di larghezza, si aspettava una grande moltitudine di gente, vista la condotta non proprio onesta degli umani!

Una grande porta di bronzo all'ingresso delle città, con due grandi Ali spianate su un Sole Nascente, simboleggiava la potenza aliena!

Era intarsiata sugli stipiti delle porte delle città, che si aprivano e si chiudevano in un tempo stabilito dal *Supremo*.

Le porte erano tutte d'oro e rivestite di gemme preziose, oro e smeraldi, diamanti e zaffiri, pietre di onice e argento, bronzo, ferro e legno, pietre brillanti di diversi colori, incastonate nel legno pregiato di cedro ed ebano!

Davanti alle meravigliose porte della città rifugio, due grandi Aliens Saggi con una spada di *Excline* di fuoco non permettevano a nessuno di entrare senza il consenso del *Supremo*, dopo che il loro caso fosse stato esaminato dagli anziani dei trenta saggi!

La gente guardava estasiata la bellezza della porta di salvezza che stava davanti a loro, ma il loro sguardo non poteva vedere oltre le mura, talmente erano alte che si perdevano oltre le nuvole!

Davanti alla città, tutte le genti delle nazioni, popoli di ogni lingua e tribù, aspettavano che la porta della città si aprisse per entrare.

Sapevano che la spada del *Vendicatore* dei Saggi, presto si sarebbe abbattuta su di loro e nelle loro case, così cercavano di scampare all'ira della vendetta!

La porta della salvezza si apriva e si chiudeva in continuazione, ma solo in un tempo stabilito, come un timer che faceva aprire e chiudere la porta a determinate ore!

Quando la porta della città di rifugio si apriva, la prima cosa che facevano i *colpevoli*, era correre senza onore verso di essa per entrare, con grida e bestemmie in varie lingue, lamenti e imprecazioni!

Ma a nessuno di loro era concesso di entrare, perché erano umani rei di colpe gravi, non si erano mai pentiti!

Tutti correvano verso la porta appena si apriva, una grande calca di gente di ogni razza che si calpestava l'uno con l'altro, correndo e imprecaando verso la porta aperta, ma il rifugio non era per chi non si era pentito della sua colpa!

Bussavano nervosamente con i pugni sulla porta della salvezza, fino a farsi sanguinare le mani per farsi aprire!

Avevano tutti le mani sporche di fango, di sangue e varie sporcizie del mondo, omicidi, furti, fornicazioni, idolatria, religiosità, gelosie, contese, adulteri e così via!

Il loro odore era come di carne putrefatta, gli occhi rossi come il fuoco e quando toccavano le maniglie d'oro della porta le sporcavano con i loro misfatti!

Allora un *Saggio*, guardiano della città, con la sua spada di *Excline* toccava le maniglie d'oro che venivano purificate col fuoco e diventavano di nuovo d'oro puro!

Ma la persona che l'aveva contaminata veniva presa e portata via, su un'astronave, verso il *Pianeta dei Dolori* e condannato per sempre a soffrire, vagando senza pace nello spazio!

Le loro grida erano piene di rabbia e di dolore, in quella terra del *Pianeta delle Punizioni* e si odono ancora oggi i loro lamenti, anime dannate senza riposo che vagano per lo spazio in cerca di pace!

Ma l'altra gente, i *pentiti*, non bussavano alla porta della città con bramosia, non erano agitati come facevano i *colpevoli*, ma aspettavano in silenzio il loro turno!

Come se avessero un appuntamento importante e fossero sicuri che la porta si sarebbe aperta per loro!

Erano tutti in fila ordinati e tranquilli, non c'era il furbetto che voleva passare per primo!

Gli ingressi erano sorvegliati dai *Guardiani della Città* dei saggi, che non facevano passare gli omicidi volontari, i peccatori incalliti, gli uomini che avevano rinnegato la pietà, ma solo chi si era macchiato di colpe non intenzionali, poteva sfuggire al *Vendicatore Alieno*.

Al termine della vita dei saggi di mille anni, si doveva lasciare la città!

Ma perché le città di rifugio erano sei? Numero imperfetto, della perdizione, il numero della bestia.

Mancava ancora un numero per arrivare a sette, il numero perfetto, il numero di Dio!

“*Sette sono i Sigilli la cui rottura annuncerà la fine del mondo, seguita dal suono di Sette trombe suonate da Sette Angeli, quindi dai Sette Portenti e infine dal versamento delle Sette Coppe dell'ira di Dio.*” (Giovanni, Apocalisse)

E i Saggi, conoscitori delle Sacre Scritture, sapevano che il Sette era il numero perfetto!

Così decisero di costruire una settima città in Gerusalemme, e l'avrebbero chiamata “*הוא מקלטנו וכוחנו אלוהי*” *Dio e per noi rifugio e forza!*”.

Questa città non avrebbe avuto alti muri, tutti potevano entrare per le sue porte aperte e trovare rifugio, non c'erano guardiani nella settima città, nessuna sentinella alle sue porte, la condanna era stata bandita, la via della salvezza era stata tracciata!

Nella settima città avrebbero trovato riparo gli Alieni e gli umani, una torre nel giorno dell'avversità!

In quel periodo, la gente faceva ressa per entrare dalla porta della salvezza, ma bisognava fare presto!
Alle calcagna c'era il *mentitore Dragon*, con le sue legioni di demoni che si erano riversati sulla terra!

Un pericolo per la vita degli umani, se avessero tardato ad arrivare alla settima città rifugio, costruita con la Pietra Angolare!

Si incominciarono a fare lavori urgenti per la costruzione delle sette città rifugio, ma l'impresa non era facile!

A Londra si dovette deviare il corso del Tamigi, perché intralciava il progetto della costruzione della nuova città di rifugio.

Ma niente poteva fermare l'opera dei Saggi, né leggi umane e nemmeno caste religiose, neppure le proteste nelle piazze del popolo!

Si incominciarono le costruzioni delle mura, non senza qualche contestazione dei comitati "*No Muri*" che vedevano in queste opere uno spreco di denaro e delle opere inutili!

Ma non capivano l'importanza spirituale di questa città!

La costruzione della città di rifugio a Mosca non ottenne l'approvazione dal Soviet Supremo, il capo del Cremlino vedeva in questa opera dei Saggi, un'intrusione al loro potere politico autoritario, una minaccia al loro sistema oligarchico, dove si potevano annidare delle spie americane!

Per questo si opposero duramente al progetto delle sette città dei Saggi, ma nulla poterono al di là delle sole proteste verbali fatte pervenire da un loro portavoce del governo russo al Gran Supremo dei Trenta, il Saggio *Echiman*, che noncurante del dissenso dei *compagni* diede l'ordine di iniziare i lavori per la città di *Golan a Mosca*!

Altro che cortina di ferro!

Furono tolte tutte le postazioni militari e aboliti gli uffici civili del governo, chiuso a tempo indeterminato il Cremlino, tutti i loro funzionari mandati a casa!

Temporaneamente, furono aboliti tutti i servizi di trasporto e comunicazione della città.

Il nuovo governo provvisorio dei Saggi si era instaurato, con una forma uguale a quella del Decagono della terra della saggezza e al Cremlino nessuno poteva opporre resistenza!

Nuove leggi furono promulgate al posto di quelle del Cremlino, fallaci e piene di difetti!

Da ora in poi, le dieci leggi del Decagono della Terra dei Saggi, valevano anche per la grande madre Russia.

Nuove leggi sociali vennero promulgate dai Saggi, una nuova idea di servizi sociali stava per prendere corso!

Il muro si alzava sempre di più, ma al contrario dei muri che costruivano gli umani per dividere i popoli, queste città erano per la salvezza di chi aveva commesso omicidi senza la volontà di fare del male, e per scampare al demone del virus di una malattia mortale.

In queste città rifugio si era al riparo dal *Vendicatore Alieno* e dal *Mentitore Dragon*, sempre pronto a gettare sugli umani la colpa dei suoi inganni!

Dragon si vendicava sugli uomini nella sua ira, era diventato un demone malvagio dell'inferno, lui che era l'angelo più bello del cielo, la luce del mattino!

*“Negli inferi è precipitato il tuo fasto, la musica delle tue arpe;
sotto di te v'è uno strato di marciume, tua coltre sono i vermi. Come mai sei
caduto dal cielo, Dragon, figlio dell'aurora? Come mai sei stato steso a
terra, signore di popoli? Eppure, tu pensavi: Salirò in cielo, sulle stelle di
Dio innalzerò il trono,
dimorerò sul monte dell'assemblea, nelle parti più remote del settentrione.
Salirò sulle regioni superiori delle nubi, mi farò uguale all'Altissimo.
E invece sei stato precipitato negli inferi, nelle profondità dell'abisso!”* (Isaia 14,11-15)

A *Dragon il mentitore* non piacevano queste città rifugio, dove non poteva operare con il suo maleficio di distruzione!

La consegna della falsa pietra



Una delegazione dei più importanti uomini della terra, si preparava a portare una falsa pietra ai visitatori dello spazio.

Non era stato facile trovare un accordo tra di loro, per la consegna della Sacra Pietra, molti erano gli ostacoli che si

dovevano superare.

Il potente Ordine dei *Rabbini della sesta ora*, era quello che si era opposto con più tenacia alla richiesta Aliena della consegna della Sacra Pietra!

Anche il Vaticano fece sentire la sua voce attraverso il loro pontefice Pio XXXVII, che annunciò anatemi e punizioni divine contro gli invasori, usurpatori della *Cornerston*, la Pietra Angolare potenza di Dio!

La sua origine divina aveva fatto, per l'uomo, da faro di salvezza in un mondo buio, dove la Sua luce illuminava il cammino dei popoli della terra!

Essa rappresentava per tutta l'Umanità l'unica arca di salvezza!

Le sue origini erano state scritte fin dai tempi antichi, i profeti ne avevano decantato la potenza e le virtù, gli uomini avevano conosciuto la sua forza salvatrice, una luce sul loro cammino.

Per questa ragione la *Sacra Pietra Angolare* non poteva cadere in mano blasfema, a un popolo Alieno che non avrebbe sicuramente capito il suo messaggio di salvezza!

L'avrebbero custodita come una reliquia nel loro *Palazzo della Conoscenza*, custodita dai *Guardiani del Tempo* come tante altre reliquie religiose conquistate nelle loro missioni spaziali su altri pianeti!

A Roma c'era stato un Conclave straordinario di vescovi e cardinali, riuniti al Vaticano.

Una discussione alquanto animata che aveva opposto una tenace opposizione alla richiesta dei trenta Saggi di consegnare la Pietra Angolare!

Si era cercato di escogitare un piano per ingannare i *Visitors* della terra della saggezza, la consegna di una pietra simile all'originale, di cui le segrete stanze del Vaticano erano piene!

Ma l'inganno non sarebbe stato facile, la luce che emanavano quelle strane pietre era sbiadita, senza nessuna lucentezza!

Non potevano illuminare nessun sentiero, come invece fa la vera Pietra Angolare che illumina tutto il mondo!

Le false pietre non avrebbero tratto in inganno gli *Esploratori dello Spazio*, con gravi conseguenze per la Terra!

Anche i capi militari volevano escogitare una sortita a sorpresa con armi micidiali sulla *Flotta dei Giusti*, ma anche questa possibilità venne subito scartata!

Il lancio di missili con testata nucleare avrebbe avuto dei gravi effetti collaterali sulla terra di Gerusalemme, particolare di non poco conto lo scudo di *Xhreline* di cui erano dotate le astronavi della *Flotta dei Saggi*, che si erano dimostrati molto efficaci a qualsiasi attacco dei terrestri!

Non rimaneva che una possibilità, consegnare una pietra simile alla *Pietra Angolare* sperando che gli Alieni fossero caduti nell'inganno!

Nella sala del Concilio, si discuteva animatamente di questa richiesta del popolo dei Saggi.

«*Non possiamo consegnare la sacra Pietra Angolare, simbolo della nostra fede, a un popolo che viene da lontano!*» disse un alto prelato.

«*Non conosco Il Signore!*» ribatté un vescovo.

«*Siamo noi gli eletti di Dio!*» tuonò alzando in cielo il suo vincastro in segno di autorità!

«*Sarebbe una bestemmia contro il nostro credo! Una eresia, una offesa al nostro Creatore!*» rispose il popolo, presente numeroso nella piazza di San Pietro, che seguiva in diretta tutto il conclave sugli alieni!

Pio XXXVII riprese la parola e con euforia gridò dalla sua loggia, nella Basilica di San Pietro:

«*La sacra Pietra Angolare Dio l'ha mandata a noi! Non possiamo farla cadere in mani Aliene!*» tuonò alla folla.

«*Ci opponiamo fermamente alla sua consegna! Un cedimento della nostra fede verso questi popoli eretici sarebbe una debolezza di cui potrebbero approfittare altri Visitor di altri pianeti!*» incalzò un cardinale della Nigeria facendosi ancora più nero della sua pelle!

«*Gli Alieni non potrebbero mai capire il messaggio di salvezza della Pietra Angolare come grazia di Dio all'umanità!*» incalzò furioso un altro prelato della Francia!

«*Sono d'accordo anch'io! Non consegneremo il simbolo della nostra fede a questi invasori dello spazio! A costo della nostra vita!*» rispose un vescovo italiano, mentre toccava con mano tremante il crocifisso appeso al suo collo.

«*Non cederemo mai alle loro minacce! Abbiamo eserciti potenti che ci difenderanno da questi usurpatori dello spazio! Offendono la nostra civiltà e minano la nostra fede!*» gridò, alzandosi in piedi, un sacerdote della Germania.

«*Ma soprattutto abbiamo Dio che ci difenderà dai nemici della verità! Lui ci proteggerà dai messaggeri delle nuove vie aliene!*» gridarono in molti!

I popoli della terra erano tutti raccolti nelle loro chiese, facevano a gara a chi pregava più forte, qualche ombra nelle stelle a volte fa paura!

Il popolo gridò ancora più forte:

«*È scritto, con te noi abatteremo i nostri nemici! Nel tuo nome calpesteremo quelli che si levano contro di noi!*» E tutti dissero Amen!

«*Dio farà cadere fuoco e fiamme su di loro! L'ingiustizia non trionferà agli occhi di Dio!*» disse ancora Pio XXXVII dalla sua loggia, alzando al cielo la ferula papale in segno di anatema contro gli invasori Alieni

«*Egli non lascerà pesare lo scettro degli empi sul possesso dei giusti, perché i giusti non stendano le mani a compiere il male!*»

Con queste parole, il capo della chiesa, il grande capo religioso lasciò tutta l'adunanza del Concilio in un vociare tumultuoso di folla, dopo questa condanna agli invasori!

Intanto sui cieli della terra, i *Trenta Saggi* aspettavano pazientemente la risposta alla loro richiesta, nella cabina delle adunanze, sulla loro Nave Madre.

«*Credo che i terrestri non accetteranno mai le nostre richieste!*» disse con voce preoccupata il *Maggiore Han* al suo comandante, che intanto guardava in silenzio, sul grande monitor di bordo, la sua flotta posizionata nel cielo d'Israele, pronta per entrare in azione dietro un suo ordine.

Il comandante non voleva arrivare a un conflitto con gli umani!

Lui era il Saggio, colui che conosceva la storia dei popoli dello spazio, la conoscenza e il sapere erano il suo pane quotidiano.

Eleirbag il pacifico non amava la guerra, ma era ben consapevole dei grossi rischi che correavano i terrestri, per un loro rifiuto di consegnare la preziosa Pietra Angolare!

Suo malgrado doveva per forza eseguire l'ordine di distruggere la Terra!

Il dovere di un comandante è quello di ubbidire!

Quello era l'ordine perentorio dei religiosi dei Trenta Saggi, con la benedizione del Supremo, non si poteva tirare indietro!

Se il comandante *Eleirbag* avesse rifiutato, altri avrebbero preso il suo posto e dato il terribile ordine della distruzione della Terra con le loro armi a scomparsa della materia!

La terra sarebbe sparita dall'emisfero dell'Universo insieme a tutti i suoi abitanti!

«*Spero proprio di non giungere a questo epilogo!*» disse il comandante al suo secondo, come a volere giustificare i suoi pensieri.

«*Un popolo in guerra dovrebbe capire quando è giunto il momento di arrendersi!*» fece laconico il comandante *Eieirbag* il compassionevole!

«*Conosciamo bene la storia dei terrestri!*» rispose triste il Maggiore Han

«*Fatta di guerre e dolore! Non accetteranno mai le nostre richieste!*» Poi si fece pensieroso, con la voce emozionata proseguì

«*Saremo costretti e distruggere tutto il genere umano, comandante? Questa soluzione non mi entusiasma per niente!*»

Anche il comandante rimase silenzioso e preoccupato per queste parole!

In cuore suo sperava fortemente che mai si sarebbe arrivati a una soluzione simile!

Un conflitto con i terrestri, *Il compassionevole*, non lo voleva!

Eleirbag aveva studiato la storia degli umani sui libri della sapienza del suo pianeta.

Sapeva che gli umani avevano tanti difetti, avevano commesso tanti errori nel corso della loro storia, ma avevano in fondo al loro cuore l'amore!

Il comandante ricordava il colloquio avuto con l'uomo più potente della terra, il presidente degli Stati Uniti d'America:

«*Qual è il problema che vi ha portato da noi?*» chiese il *Presidente* preoccupato da quegli eventi mondiali.

«*Il problema siete voi umani! Vi manca la volontà di cambiare, di salvare il vostro mondo!*» rispose il comandante *Eleirbag* il conoscitore

«*Trattate il pianeta Terra come vi trattate tra di voi, con noncuranza ed egoismo, non possiamo più tollerare le vostre ambizioni!*» disse il comandante rispondendo al presidente della nazione più potente della terra!

«*Ma tutte le civiltà hanno avuto il loro momento di crisi!*» rispose il presidente americano, cercando di difendere l'indifendibile

. «*Anche la nostra terra può redimersi verso una nuova speranza!*» preoccupato per gli eventi terribili che stavano per succedere.

«*Il nostro sole sta morendo, dobbiamo evolverci per sopravvivere e da voi dobbiamo trovare la Pietra Angolare che possiede luce propria! La sua luce sostituirà il nostro sole morente! È la risposta alle nostre paure!*» disse il comandante *Eleirbag*, ben sapendo delle enormi difficoltà del progetto *Genesis*.

«*Ma allora, quando il vostro mondo è stato minacciato da qualche pericolo, siete diventati ciò che siete, cioè conquistatori di pianeti? E questa, dunque, la vostra saggezza?*» rispose il presidente battendo i pugni sul tavolo ovale della grande sala.

«*Voi terrestri, quando siete a un passo dal baratro, solo in quel momento trovate la volontà di cambiare prima che sia troppo tardi!*» ribatté il comandante *Eleirbag*, per niente intimorito dalle parole del grande capo politico e militare americano.

«*Questo è il nostro momento, non toglieteci la risposta che stiamo cercando da millenni! Il nostro popolo sta aspettando il nostro ritorno con la Pietra della Verità suprema! I loro canti già si sentono tra le vie delle stelle, essi ci guidano verso il ritorno alle nostre case per la via della luce! Porteremo con noi la sacra Pietra, la custodiremo nelle nostre stanze della conoscenza con onore, sarà venerata sul nostro pianeta! >>*

<<*La via è già stata tracciata, Signor Presidente!*» ribatté il comandante *Eleirbag* alzando il braccio destro, indicando con il dito un punto lontano a est, nel cielo!

«*Avete intenzione di distruggere la terra?*» disse preoccupato il presidente americano guardando negli occhi il comandante.

«Quello che sarà del vostro destino è scritto nel libro dei saggi! Che cosa c'è ancora da dire che non vi è stato già annunciato? Cosa c'è ancora da scoprire che non vi è stato rivelato?» rispose Eleirbag il penseroso mentre andava via, lasciando il presidente degli Stati Uniti d'America senza parole!

L'amore era un sentimento che raramente l'umano faceva prevalere sul suo egoismo, la mancanza di una vera fede verso la sacra *Pietra Angolare*, lo stava portando inesorabilmente verso il declino della sua civiltà.

La nave madre

La grande astronave del comandante *Eleirbag* era fatta di lunghi corridoi e di alloggi privi di finestre.

La sala di comando, dove c'era il comandante, aveva un grande schermo tridimensionale, riprendeva l'ingresso del palazzo del governo di Gerusalemme dove si stava discutendo la richiesta, se consegnare o meno alla flotta dei saggi la *Sacra Pietra Angolare*.

Sul livello superiore, alti ufficiali stavano in attesa di comandi nelle loro postazioni di volo.

In fondo allo scafo delle strutture, erano situate le cucine alimentari con i *Replicanti* che si curavano della ristorazione e dove l'equipaggio si alimentava; poi, in fondo, dopo le cucine, c'era una infermeria, anche un ampio spazio dedicato al sistema di propulsione per viaggiare alla velocità della luce nello spazio, sull'astronave non c'era il problema della relatività del tempo!

L'intera nave era percorsa da cunicoli per l'areazione, tutte le zone dovevano comunque essere accessibili per eventuali manutenzioni e la riparazione dei circuiti danneggiati.

La sala comando era invasa dai numerosi computer che controllavano molte operazioni in automatico, gli elevatori, la gravità artificiale, la temperatura, il ricambio di ossigeno.

Tutto era di supporto vitale per l'equipaggio.

Dal computer centrale si comandava l'apertura delle porte.

I *Replicanti* erano gli Aliens del pianeta *Oristide 10*, un popolo molto bellicoso, ostili a qualunque regola che gli venisse imposta che fosse diversa dalla loro.

Si ribellarono ai Trenta Saggi, alla loro autorità oligarchica.

Fu assegnato al comandante *Eliarbag il guerriero*, il compito di riportare l'ordine su quel pianeta ribelle, ma non senza una cruenta guerra che portò diverse migliaia di morti da entrambe le parti!

Alla fine, il pianeta dei *Replicanti* si dovette arrendere al valoroso comandante, si fecero molti prigionieri, molti di loro furono assegnati a vari compiti sulla *Terra della saggezza*.

Alcuni di loro furono portati in missione sulla nave madre della flotta, inseriti nelle cucine perché avevano la capacità di replicare ogni cosa che toccavano, erano preziosi con il cibo che replicavano in questa missione così lontana anni luce!

Le porzioni alimentari venivano sempre raddoppiate per l'equipaggio che apprezzava molto questa novità!

Infine, in alcune stanze era custodito tutto l'archivio delle missioni, le informazioni di tutte le operazioni.

Una biblioteca scientifica con tutti i dati memorizzati delle loro innumerevoli missioni nello spazio, erano racchiusi in un server spaziale chiamato *Cloud ComRuting*, dove venivano memorizzati tutti i file delle ricerche di chi governava la nave.

Erano impostate le coordinate del viaggio con la loro rotta tenuta segretissima, la sua velocità e la destinazione dell'astronave.

Ma soprattutto, era il loro sistema di difesa con tecnologie molto avanzate rispetto a quelle dei terrestri, come l'arma dell'annullamento della materia, quello che i loro nemici temevano di più!

La navicella era ferma sul deserto del Sinai su quattro piloni di sostegno, fatti di materiale indistruttibile.

La nave madre rimase in orbita alcuni giorni, con altre navicelle di supporto vicino, che sorvolavano di continuo nel cielo.

Sulla nave madre c'era una gerarchia.

La nave era militare, l'equipaggio poteva esprimere opinioni personali, ma non poteva fare quello che gli piaceva senza avere ricevuto l'approvazione dei consiglieri dei trenta saggi!

C'è chi dava gli ordini e chi li doveva eseguire!

Il capitano *Eleirbag* era la massima autorità responsabile di tutto, dava ordini a tutti!

Il primo ufficiale era il maggiore. *Han*, che riceveva ordini solo dal suo comandante, lui poteva dare ordini a tutti gli altri, ricevere i rapporti e presentarli al suo superiore.

Gli ufficiali comandanti erano i capi sezione.

Lo staff di ogni navicella spaziale era composto da duecento ufficiali per l'ingegneria, cinquanta per la medicina, mille per la sicurezza, cento per le operazioni di riparazione.

Comandavano la loro sezione di competenza, ne erano responsabili, ricevevano i rapporti del loro staff, a loro volta ne redigevano per rendere conto al capitano dell'andamento della sezione.

Erano scienziati e ingegneri, esperti di storia e biologia, archeologia e lingua aliena, avevano tutti ricevuto un addestramento preciso sulla terra della saggezza!

Il comandante *Eleirbag*, in attesa della visita dei terrestri, stava studiando insieme ai suoi alti ufficiali i dettagli della spedizione sulla terra, analizzando per la centesima volta ogni particolare che parlava della *Sacra Pietra Angolare*.

Lo studio del testo sacro parlava di questa pietra dotata di una luce divina dagli enormi poteri, ma anche come pietra d'inciampo per i suoi nemici!

Il grande computer di bordo analizzava velocemente tutti i dati che il comandante passava al sistema.

Decine e decine di pietre rare, preziose, della Terra, che gli umani avevano portato ai saggi con l'intento di ingannarli dalla vera *Pietra Angolare*, venivano tutti analizzati!

Il Comandante analizzò per primo la pietra di *Taaffeite* di un colore lavanda al rosa pallido.

Ma non era bella come la *Pietra Angolare*!

Poi analizzò un'altra pietra, il *Poudretteite*, un raro minerale di colore rosa scoperto per la prima volta nel 1987.

Anche questa non si poteva paragonare alla vera *Pietra Angolare*!

Poi venne il turno della preziosa pietra *Musgravite*, una gemma di vari colori, dal verde, blu e viola, ma non erano i colori meravigliosi della *Pietra Angolare*!

Il comandante incominciava a capire l'inganno dei terrestri, quelle pietre erano solo una brutta copia della splendente gemma della *Pietra Divina*!

Riprese ad analizzare altre pietre, pur sapendo che non si potevano minimamente avvicinare allo splendore della vera *Pietra Angolare*!

Analizzò la pietra di *Zaffiro* dal colore blu intenso; la pietra di *Smeraldo*, una gemma molto luminosa di colore verde chiaro; il *Rubino*, una delle gemme più popolari al mondo e infine il *Diamante*, uno tra i minerali più costosi e desiderabili dagli umani, ma la loro luce non era paragonabile lontanamente alla luce della *Sacra Pietra Angolare*!

Nonostante il comandante avesse analizzato centinaia di pietre preziose, non se ne trovò una uguale alla *Pietra Angolare, l'Unto di Dio*!

Nessuna *Pietra* preziosa della terra poteva eguagliare la sua purezza, la sua lucentezza, il suo splendore, quanto meno la sua potenza!

L'interesse del comandante era tutto concentrato sui dati che il computer elaborava sulla *Pietra Angolare*, ne stava analizzando la sua genetica molecolare e dava risultati sorprendenti, di una *Pietra* perfetta, senza difetti, di una luce straordinaria, ma era necessaria ancora una verifica con le false pietre che avevano consegnato i terrestri!

D'altra parte, si stava svolgendo una missione nel tempo passato, di più di duemila anni, la *pietra* poteva avere preso qualche anomalia nel corso del tempo, ma la *Pietra Angolare* non aveva difetto alcuno, era perfetta al contrario delle pietre preziose degli umani!

Eleirbag andò ad una altra postazione dell'astronave, consultò vari strumenti e ne trasse delle informazioni da citare nel suo rapporto.

Non ritenne opportuno scendere per andare incontro alla delegazione dei terrestri, per accusarli di tradimento!

Il loro stesso inganno si sarebbe ripercosso su di loro e sul genere umano!

Fece un rapporto dettagliato da inviare al centro spaziale della terra della saggezza, sulla sua missione.

Lasciò la sua postazione, ma non prima di essersi accertato della cancellazione dei file delle coordinate del loro pianeta sulle mappe cosmiche, per evitare future ricognizioni di satelliti spia sul loro pianeta.

La sete di conquista dei terrestri avrebbe certamente contaminato la loro terra, con la scusa di ricerche scientifiche ne avrebbero fatto un luogo di conquista per viaggi con scopi militari o di viaggi turistici di miliardari annoiati!

Provvide così ad eliminare, dalla sua strumentazione di bordo, la mappa dove erano memorizzati tutti i dati e le coordinate della *Terra della Saggezza*, premette il tasto “Canc” dal suo computer e mise una x rossa sul nome Terra dal diario di bordo.

Le prime ombre della sera stavano calando sulla terra, in attesa che i capi mondiali riuniti in seduta straordinaria decidessero cosa fare, dopo avere recepito che dal silenzio dei saggi, si era scoperto l’inganno delle false pietre!

La *Pietra Angolare* era dotata di luce propria capace di sconfiggere le forze oscure del male!

Per questo era cercata anche dai malvagi, Ombre dei *Vulcani*, che la volevano a ogni costo nelle loro mani per conoscere il suo potere!

Astronavi del pianeta *Vulcano* erano in missione sulle varie costellazioni alla ricerca della pietra, il loro re la bramava come arma, per accrescere il suo dominio nell’universo!

Il comandante *Eleirbag* era stato incaricato dalla suprema *Corte dei Saggi Antichi* di cercare la *Pietra della Verità*.

I saggi avevano studiato, nei loro libri della Conoscenza, questa pietra dagli enormi poteri che sarebbe stata avvistata per la prima volta sulla terra nell’anno zero, nelle terre di Betlemme, poi in seguito in vari luoghi disegnati sulle mappe intergalattiche come terra della Palestina.

Della sua presenza si era ormai certi, si trovava nell’universo fin dal principio, era il *verbo, l’Alfa e l’Omega*, il principio e la fine!

I Saggi cercavano il *logos, la Parola*.

La *Parola* era stata molte volte combattuta dalle forze oscure del male per confondere la verità, ma senza riuscirci mai!

Grandi re e potenti uomini, scribi e farisei ipocriti, avevano cercato di mettere in discussione la sua divinità accusandola come falsa, ma la Parola aveva il potere di fare sparire le tenebre e il male, aveva un potere divino che nessuna forza occulta poteva mai fermare!

Molti popoli, dalla sua luce venivano guidati, non potevano fare a meno di seguirla!

Si doveva cercare a ogni costo, era la priorità assoluta della missione dei saggi per la sopravvivenza del loro mondo, a costo di avere un conflitto con gli umani, *Eleirbag* la doveva portare sul suo pianeta!

Sapeva che la *Pietra Angolare* era la forza vera dell’amore che teneva in piedi tutta l’armonia dell’universo, le mappe del testo sacro parlavano spesso del suo tragitto nelle loro pagine, di quanto bene avesse fatto, di migliaia di liberazioni degli uomini dalle catene delle Ombre di Dragon, di guarigioni miracolose, di un messaggio di salvezza agli umani!

Il comandante salì sull’astronave, impostò le coordinate per il viaggio di ritorno verso la Terra della saggezza, nel frattempo aspettava la delegazione degli umani per la loro riposta.

Le Coordinate della Terra della Saggezza erano: $31^{\circ}53'N$ $35^{\circ}12'E$ / $31.883333^{\circ}N$ $35.2^{\circ}E$ 31.883333 ; 35.2 .

Caso mai il lettore decidesse di farsi un viaggio tra le stelle, per andare a visitarla, sarebbe inutile, il comandante *Eleirbag* ha cambiato queste coordinate.

“Non c’è nulla di nascosto che non sarà svelato, né di segreto che non sarà conosciuto.

Pertanto, ciò che avrete detto nelle tenebre, sarà udito in piena luce; e ciò che avrete detto all’orecchio nelle stanze più interne, sarà annunziato sui tetti.” (La Bibbia)

Il comandante *Eleirbag il triste*, fece finta di niente e diede il benvenuto alla numerosa delegazione, che era scesa dalle lussuose limousine nere, sotto il portellone della grande madre, astronave della flotta del popolo dei saggi.

!»

«*Ne hanno parlato le stelle che abbiamo interrogato!*» disse il comandante *Eleirbag*, emozionato da queste profonde parole, poi proseguì:

«*La sacra Pietra angolare, chiamata Alfa e Omega, il principio e la fine, sarà la nostra forza, il nostro coraggio nelle incertezze del cammino, la nostra luce nelle vie buie!*

La stella dell'universo più luminosa di tutte le stelle del cielo!

Non ci sono popoli nello spazio che non ne abbiano annunciato la grazia e la bellezza!

La stella Vega e Rigel, la stella Sirio e Canopo, Alfa Centauri, con la loro immensa luce alzano un canto, al mattino, di lode verso la Sacra Pietra Angolare e impallidiscono al suo cospetto!>>

Non c'è creatura nell'universo che non decanti le sue grazie e la sua potenza!»

“I cieli narrano la gloria di Dio L'opera delle sue mani annuncia il firmamento. Il giorno al giorno ne affida il racconto e la notte alla notte ne trasmette notizia.” (Salmo 18:1,3.)

«*Crediamo che, in tutto l'Universo, non ci sia una Pietra più bella e preziosa di questa, così rara e preziosa che possiede una luce propria più lucente del sole, una forza che a tutti noi Alieni risulta ancora sconosciuta e misteriosa! Ma voi ci avete tratto in inganno!*» disse il Comandante in modo molto irritato.

«Ci avete consegnato una pietra senza valore, lontana dalla vera divinità!

Emana una falsa luce che trasmette inquietudine e paura a chi la guarda! Non è la vera luce che illumina i pellegrini nel loro cammino!» disse il comandante furioso!

Il cielo era pieno di astronavi Aliene, più delle stelle, gli uomini caddero a terra per la paura, il terrore prese il loro cuore e si gettarono con la faccia a terra, come quando il fico è scosso da un gran vento lasciando cadere i suoi fichi acerbi!

Quindi il cielo fu libero dalle migliaia di astronavi che si preparavano a ripartire verso il loro pianeta, gli uomini si nascosero nelle spelonche e tra le rocce dei monti, ogni uomo lasciò il suo luogo di dimora in cerca di un rifugio.

Mentre la gente era terrorizzata e la paura aveva preso i loro cuori, le astronavi della terra dei saggi solcarono lo spazio per fare ritorno alla loro terra della saggezza,

E la terra che fine aveva fatto dopo la partenza degli Alieni?

Forse era nel suo vagare tra le stelle in cerca di un suo destino!

In fondo i saggi sapevano perdonare, nella loro sapienza le parole odio e vendetta erano state bandite, i terrestri avevano nel cuore qualcosa di buono, non erano poi così cattivi come volevano sembrare!

I Saggi stavano tornando al loro pianeta con la consapevolezza che la vera Pietra Angolare non era stato possibile portarla materialmente sul loro pianeta, ma l'avevano portata nei loro cuori e non potevano più farne a meno!

Chi l'aveva conosciuta aveva trovato la vera via!

“La luce è venuta nel mondo e gli uomini hanno preferito le tenebre alla luce, perché le loro opere erano malvagie.” (Giovanni 3:19,20)

Il pianeta della Saggezza, rimasto incustodito, venne attaccato con l'inganno dalle orde del male di *Dragon* che lo distrussero perché i Saggi si erano sviati dalla vera via.

Dopo le grandi battaglie tra la flotta aliena e le *Ombre di Dragon*, grandi creature dell'era Mesozoica estinte milioni di anni fa, i giganti della preistoria ritornarono in vita, a causa delle radiazioni delle astronavi aliene lasciate sul terreno.

Nidi di dinosauro erano stati riportati alla luce dopo essere rimasti fossilizzati per mille migliaia di anni, gli embrioni di *Protoceratop* ripresero vita, *Dinosauri e Plesiosauri, gli Ittiosauro e i Minotauri* ricominciarono a vagare sulle enormi distese radioattive della Terra!

Era stata predetto dagli antichi veggenti dello spazio:

«Presto ritornerà l'era del grande spirito dal possente tuono, la maestà nel loro cammino, farà tremare la terra al loro passaggio, la loro imponenza dominerà la terra, i giusti la possederanno!»

Ma non tutti gli uomini erano colpevoli, una buona parte di loro aveva accettato nel proprio cuore la pietra angolare per ripopolare di nuovo la terra di una nuova fede.

Erano i **Sopravvissuti** al mentitore *Dragon*, perché si erano rifugiati nella settima città rifugio a Gerusalemme fondata sulla Pietra Angolare Cristo Gesù!

A questi uomini nuovi sarebbe toccata una bella eredità, custodire nel loro cuore la fede nella *Sacra Pietra Angolare*, la saggezza avrebbe fatto breccia di nuovo nei cuori, una nuova *Genesi* di uomini liberi era iniziata nella valle dei Dinosauri!

Da quel momento, vi furono sulla terra solo gli adoratori **Ein Sof l'Infinito**, l'illimitata Potenza di Dio!

Non si accesero più fuochi del sacrificio!

Allora si cominciò ad invocare il nome del Signore!

Nonno Benson finì il suo racconto stanco, tutti avevano ascoltato con attenzione le sue parole!

Vero? Falso? Chi può dirlo!

Forse erano le fantasie di un vecchio ormai vicino alla fine, che non sapeva più distinguere i sogni dalla realtà!

La fattoria con le sue straordinarie storie degli animali, il viaggio nello spazio con la flotta della saggezza!

Solo coriandoli buttati nel vento, dopo un po' nessuno si ricorda più!

<<Un paese dove si smette di sognare? Che futuro poteva avere un paese dove i sogni erano stati banditi e l'egoismo aveva fatto breccia nei cuori!>> pensò nonno Benson mentre saliva nella sua camera da letto accompagnato dal suo fedele mezzadro Tobia, che gli rimboccò le coperte e spense la lanterna della stanza.

Il caro nonno chiuse gli occhi e sorrise pensando alle sue belle storie!

Sapeva che stava per intraprendere un altro fantastico viaggio tra le stelle quella notte, un viaggio senza ritorno, e questa volta, non ci sarebbe stato più nonno Benson a raccontarlo!

FINE

